ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ecc; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 14 Decembre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7279

Per il Mezzogiorno d'Italia.

Le dichiarazioni di Zanardelli.

ROMA 13 (N). Camera. Si continua la discussione delle mozioni a favore del Mezzogiorno. Dopo brevi discorsi di Riccio, Lacava e Chimienti, si alza Zanardelli. La Camera e le tribune sono affollatissime in attesa del discorso.

Zanardelli comincia a parlare in mezzo a grande silenzio. Dice che sarà esplicito nelle sue dichiarazioni. Ricorda l'inchiesta amministrativa, l'esauriente relazione del senatore Saredo, e le recenti elezioni amministrative di Napoli. Il Governo si compiace di non aver prorogato queste elezioni, come da molti si riteneva necessario. Così facendo, ha reso omaggio alla legge, ed ha dimostrato di aver fede nelle virtù civili del popolo napoletano, che infatti ha saputo costituire un'amministrazione rispettabile e rispettata, che si accinge coraggiosamente all'opera di risanamento economico e morale di Napoli (benissimo, bravo). Dei mali di Napoli, dei disordini di quella amministrazione comunale, si volle da qualcuno dar colpa al Governo. L'oratore ringrazia, a questo proposito, gli onor. Salandra e Debernardis, di avere ricordato l'opera sua di ministro dell'interno, quando nel 1878 sciolse il Consiglio comunale di Napoli, mandando colà, quale regio Commissario, quell'uomo integerrimo che fu Giovanni Battista Varè (benissimo). Deve però riconoscere che alcuni ministri abusarono delle influenze amministrative per consolidare la loro posizione politica (bravo), il qual fatto costituisce una vera peste delle istituzioni parlamentari, da cui l'oratore ha la coscienza di essersi sempre mantenuto immune (benissimo). Circa i rimedi proposti per Napoli, il Governo accoglierà con la massima benevolenza le proposte che sta studiando la nuova amministrazione, impegnandosi ad aiutare l'unificazione dei debiti. Riconosce che le condizioni della grande cittadinanza di Napoli non sono liete, ed è vero purtroppo che vi è una grande massa di popolo cui manca sufficiente nutrizione. Nota però che presentemente la media della mortalità, dal 32 per mille, quale era qualche anno fa, è scesa al 24 per mille, restando tuttavia superiore a quella di altre grandi città italiane, fra le quali Firenze e Milano, che hanno una media del 22, Torino che ha poco più del 19, Roma del 19, media minima fra le città italiane e fra le grandi capitali d'Europa, salvo, forse, Berlino (benissimo, bravo, commenti). Questo notevole miglioramento delle condizioni sanitarie di Napoli dipende così dalla conduttura del Serino come dall'opera di risanamento che il Governo cercherà di affrettare. Salutare rimedio avrà pure la popolazione dall'abolizione del dazio sui farinacei e dalle migliori tariffe ferroviarie. Inoltre il Governo spera di concludere buoni trattati con la Germania, con l'Austria-Ungheria, con la Russia e col Brasile, che faciliteranno le esportazioni del Mezzogiorno. Supremo intento del Governo e del paese, deve essere quello di creare in Napoli grandi industrie manifatturiere; perchè vi sono là operai intelligenti, sobrii, attivi, che onorano la loro regione e l'Italia ovunque si rechino a lavorare (approvazioni) e perchè vi è anche la forza motrice ingente delle acque del Volturno. Bisogna ora che il capitale affluisca colà per studiare il problema. Il ministero è disposto perciò a nominare una Commissione, conformemente alla proposta De Martino.

Venendo poi a parlare delle grandi spese per la direttissima Roma-Napoli e per l'acquedotto pugliese (segni d'attenzione), nota che la presenza nel ministero dell'on. Giusso è una garanzia del buon volere del Governo. Ed egli (l'oratore) appunto perchè deputato delle provincie settentrionali, sente il dovere di prender particolarmente a cuore questi due grandi interessi delle provincie meridionali (vive approvazioni); dichiara quindi in modo esplicito che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un disegno di legge per la direttissima Roma-Napoli (vivissime approvazioni), che con una velocità di 100 chilometri all'ora, ridurrà il percorso da Roma a Napoli a due ore e mezza (vivissime approvazioni); ed è da augurarsi che possa costruirsi poi la direttissima Bologna-Firenze-Roma, per modo che da Milano si possa andare in 9 ore a Napoli. Allora il Gottardo e il Sempione diverranno davvero le grandi vie delle genti (vivissime approvazioni, applausi).

Per l'acquedotto pugliese, opera di vera umanità, nessun sacrificio parrà grave: il disegno sarà anche presentato alla ripresa dei lavori (vivissime approvazioni); nè con ciò saranno turbate le condizioni delle finanze, poichè si rimarrà nei limiti del bilancio attuale, seguendo una razionale gradualità.

Concludendo, ringrazia l'on. Luzzatti di aver presentata una mozione, che suffragata dalla firma di molti fra i più autorevoli parlamentari, è un'alta manifestazione di patriottismo. Ringrazia tutti gli altri oratori, dicendo che da questa unanimità d'intenti trae un fausto augurio per la prosperità e la grandezza della patria (bene, bravo). Nella concordia è riposta la nostra grandezza avvenire: fu una gara di sacrifici generosi quella che rese possibile l'unità d'Italia, che parve sogno e fu miracolo degli avi nostri (applausi); questa gara di sacrifici che fece l'Italia libera ed una, la farà prospera e grande fra le nazioni (vivissimi, generali applausi da tutta la Camera, meno il gruppo Sonnino).

La seduta rimane per alcuni minuti sospesa. Quasi tutti i deputati si recano a congratularsi con l'oratore; primo Luzzatti; lo seguono Salandra, Lacava Biancheri, ecc. Attorno al banco dei ministri c'è una vera folla. Il successo patriottico del discorso di Zanardelli è grandissimo.

Si approva poi la chiusura della discussione.

IL CONFLITTO CILENO-ARGENTINO.

PARIGI 13 (N). Quest'edizione del *New York Herald* pubblica un dispaccio da Buenos Ayres 12, nel quale si dice che la causa della crisi scoppiata nel Governo cileno è da attribuirsi a dissensi sorti fra il presidente della repubblica Errazuriz ed il ministro degli esteri Rodriguez. Quest'ultimo desidera un componimento amichevole del conflitto cileno-argentino.

Da entrambe le parti però continuano i preparativi guerreschi. L'entusiasmo della popolazione per la guerra cresce continuamente, e si presentano moltissimi volontari per farsi arruolare: specialmente dalla provincia ne è grande l'affluenza. Nei circoli diplomatici si ritiene tuttavia che non si verrà ad un conflitto armato.

LONDRA 13 (B). Il *Times* pubblica nella seconda edizione un dispaccio pervenutogli oggi da una ditta commerciale di Valparaiso, annunciante che oggi si pubblicarono colà dei decreti, con i quali si chiamano sotto le armi circa 30.000 reclute della milizia territoriale per custodire i valichi delle montagne.

BERLINO 13 (N). In relazione alle notizie allarmanti sull'inasprimento del conflitto fra l'Argentina ed il Cile, si annuncia: Questa legazione dell'Argentina dichiara, sulla base di comunicazioni ricevute direttamente dal proprio Governo, che tutte le voci sparsesi circa un ulteriore peggioramento dei rapporti argentino-cileni sono esagerate. Il Governo dell'Argentina spera di riuscire ad appianare fra breve le differenze esistenti col Cile.

LONDRA 13 (Reuter). Secondo notizie giunte da Buenos Ayres a Nuova York, l'Argentina ha depositato a Londra 2.000.000 lire sterline come garanzia per il servizio del prestito, e possiede ancora una riserva ulteriore di 13 milioni di dollari.

La Camera approvò in seduta segreta i prestiti necessari per la mobilizzazione della milizia.

ALLA CAMERA DI VIENNA

VIENNA 12 (N). Camera dei deputati. (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Fra gli esibiti si trovano una mozione di don Delugan e cons. concernente la sistemazione dell'Avisio e di altri torrenti del Trentino, ed una di Tambosi e cons. riguardo alla sistemazione dell'Adige nel Trentino.

La discussione articolata del disegno di legge del Governo relativo ai consorzi professionali agricoli si prolungò per parecchie ore. Si esaurirono i paragrafi dal 2 all'11.

Il rappresentante del Governo, caposezione de Beck, non sollevò alcuna obbiezione contro le proposte della minoranza Grabmayr e Marchet, secondo le quali i consorzi non dovrebbero essere autorizzati a conchiudere degli affari congiunti a qualche rischio, ma soltanto quelli sotto forma di discussione.

Domani seguirà la votazione.

La nuova legge sulla stampa.

VIENNA 13 (N). Il nuovo progetto di legge sulla stampa è già compilato unitamente al relativo commento. La nuova legge è ispirata a concetti più liberali, e corrispondenti alle esigenze moderne.

Fra tedeschi nazionali e cristiano-sociali.

VIENNA 13 (N). Nella sala di una trattoria, nel distretto di Margarethen, si tenne un'adunanza, convocata dal partito tedesco nazionale, alla quale intervennero i deputati tedeschi nazionali Völkl, Beurle, Winter, Klerwein e Nowak. Essendo riusciti numerosi cristiano-sociali ad entrare nella sala, l'adunanza divenne oltremodo burrascosa. Durante un discorso di Beurle, continuamente interroto dai cristiano-sociali, il baccano divenne così assordante, che il commissario governativo dovette sciogliere l'adunanza. Le guardie di polizia fecero tosto sgombrare la sala.

Un gruppo di cristiano-sociali attese Völkl sulla via, e lo accompagnò per un tratto, insultandolo e beffeggiandolo, finchè egli riuscì ad allontanarsi in una vettura.

Proteste polacche.

BERLINO 13 (N). Gli studenti polacchi dell'università e del politecnico tennero un'adunanza, nella quale votarono un ordine del giorno di biasimo al *club* polacco alla Dieta dell'impero, esprimendo profondo malcontento e vivo sdegno, perchè i deputati polacchi hanno atteso tre settimane prima d'imprendere qualche azione a proposito dei fatti di Wreschen.

Nei prossimi giorni si terranno tre adunanze pubbliche polacche, per biasimare il contegno dei deputati polacchi alla Dieta dell'impero.

Ancora la questione di S. Girolamo.

ROMA 13 (N). Il „Giornale d'Italia" pubblica una lettera firmata da un „assiduo lettore" sotto cui evidentemente si cela un membro del corpo diplomatico, nella quale si rammenta la corrispondenza romana alla „Neue Freie Presse", (riassunta nel „Piccolo" di lunedì), si narra la genesi del breve per San Girolamo, in modo da far comprendere che gli emissari che informarono la Consulta e l'ambasciata austriaca presso il Quirinale ordirono delle mistificazioni. Il corrispondente della „Neue Freie Presse" - dice la lettera - tace „et pour cause" come si passarono le trattative tra la Consulta e l'ambasciatore Pasetti, e sarebbe istruttivo saperlo. Un marchiano equivoco, che si potrebbe chiamare falsità, è quello di trarre in ballo il Montenegro, facendo credere ad un'intesa tra la condotta dell'arcivescovo di Antivari e quella del principe Nicola del Montenegro. Invero ci vuole una singolare ignoranza per attribuire ad un sovrano serbo, come il principe del Montenegro, velleità pancroatiche. Se così fosse, egli si sarebbe accontentato del breve „pro croatica gente", che include nella sfera d'influenza croata tutti i paesi serbi; nè avrebbe apertamente e senza sotterfugi, protestato in nome di tutto il mondo serbo dei Balcani, mandando in vaticano una speciale missione. Narra poi dettagliamente come il principe Nicola obbligò l'arcivescovo di Antivari ed il Vaticano a riconoscere i diritti del Montenegro, e conclude: Come si vede, la narrazione è assai diversa da quella del corrispondente del giornale viennese, il quale tace come e perchè sia avvenuta la dedizione all'Austria e al Vaticano del Comitato dei dalmati, con una sottomissione che distrugge tutte le asserzioni della corrispondenza circa la natura e le conseguenze del breve.

UNA BANCA ITALIANA IN CINA.

ROMA 13 (N). La Società italiana per il commercio delle colonie stabilirà una filiale bancaria a Sciangai con la dotazione di un milione. La Società si occuperà essenzialmente dell'importazione delle sete cinesi in Italia. Il direttore della Banca di Sciangai funzionerà inoltre come delegato del governo italiano in seno alla Commissione internazionale. La Società sarà obbligata a pagare a Pechino e a Sciangai tutte le somme occorrenti al governo italiano. Interinalmente viene nominato direttore della Banca a Sciangai il tenente di vascello Manzi-Fè.

Le donne avvocati.

ROMA 13 (N). Gli on.i Celli e Socci presentarono un disegno di legge per ammettere all'esercizio dell'avvocatura le donne che conseguirono la laurea in giurisprudenza.

Il caso Hervé.

PARIGI 13 (N). Camera. Si approva la proposta Etienne, secondo cui i vini navigati esteri saranno soggetti alla tassa sull'alcool ed alla tassa sul mosto di uva. Il ministro del commercio Millerand aveva combattuto la proposta perchè, questa potrebbe danneggiare l'industria della fabbricazione di liquori, nonchè influire dannosamente sui rapporti commerciali con l'Italia e con la Spagna.

Viviani, socialista, presenta un'interpellanza sul caso del professore Hervé di Digione, il quale fu punito, prima dal consiglio accademico, e più tardi dal consiglio disciplinare superiore per aver pubblicato in un giornale antimilitarista di Digione degli articoli ostili all'esercito.

Viviani si lagna vivamente per il fatto che il consiglio accademico non ha comunicato certi atti anche al difensore del prof. Hervé.

Leygues, ministro dell'istruzione, biasima il rettore per non aver comunicato quegli atti al difensore di Hervé, quantunque non avessero alcuna importanza speciale. Osserva però che le teorie di Hervé sono incompatibili colla professione sua di educatore *(vivi applausi)*. Il prof. Hervé può reclamare per sè il diritto di commentare e criticare quel che gli pare. Ma come può egli conciliare l'insegnamento della storia, che parla delle glorie della Francia, con le sue teorie? In qual forma parlerà egli ai suoi scolari di Austerlitz e di Yena?

Che diverrebbe la scuola se ai professori fosse permesso esporre ai loro allievi principî e teorie come quelle lanciate da Hervé? (applausi prolungati).

La Camera, con voti 412 contro 65, delibera l'affissione del discorso del ministro dell'istruzione in tutti i comuni della Francia.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal ministro, viene approvato con 385 voti contro 86.

PER L'INCORONAZIONE di re Edoardo VII.

LONDRA 13 (B). Il programma per le feste dell'incoronazione di re Edoardo VII e della regina è ora compilato. Per le feste si prescelse il mese di giugno dell'anno prossimo, perchè nello stesso mese seguì anche l'incoronazione della regina Vittoria e perchè in quel mese le giornate sono più lunghe.

Si crede che la cerimonia, all'abbazia di West Minster, durerà forse parecchie ore, senza calcolare il tempo che si richiederà per il passaggio del corteo, il quale sarà lungo ben quattordici miglia inglesi. Si credette opportuno di dare al corteo la maggior estensione possibile, affinchè tutta la popolazione potesse salutare la coppia reale.

Menelik in Europa

GINEVRA 13 (N). Si assicura che Menelik verrà in Europa nel 1902, accompagnato dallo zurighese ingegnere Ilg, suo consigliere. Visiterà la Svizzera, soggiornando qualche giorno a Zurigo e a Ginevra.

LA TARIFFA DOGANALE GERMANICA.

BERLINO 13 (N). La commissione della Dieta dell'impero, alla quale è stato assegnato, per l'esame, il disegno di legge relativo alla tariffa doganale, è composta nel modo seguente: Otto membri sono per principio avversari della nuova tariffa doganale, mentre gli altri sono in generale favorevoli al disegno di legge. Di questi, però, quindici o sedici vorrebbero un aumento dei dazi sui cereali ancora maggiore di quello proposto dal Governo. Non sorprenderebbe, data la composizione della commissione, se questa presentasse alla Dieta dell'impero una relazione negativa.

Il tumulto anarchico di Madrid.

MADRID 13 (N). Sembra che il tumulto anarchico di ieri (vedi *Piccolo* di ieri), sia stato preparato di lunga mano. Il presidente del consorzio dei fornai è fuggito. La polizia operò 30 arresti. Tutte le altre società operaie biasimano gli eccessi, e dichiarano di staccarsi dall'agitazione organizzata dai fornai e di non voler avere nulla di comune con gli stessi.

Combattimenti fra boeri ed inglesi.

LONDRA, 13 (Reuter). Si annuncia da Zeerust 8; Viljoen attaccò ieri con 200 uomini la stazione di Linokana occupata dagli indigeni, venne però respinto con una perdita di sette fra morti e feriti.

LONDRA, 13 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria, 12: Ieri sera un „comando" piuttosto numeroso di boeri tentò invano di passare la linea ferroviaria all'ovest di Wanderfontein.

Il lavoro nelle miniere sud-africane.

LONDRA 13 (Reuter). Si telegrafa da Johannesburg: Lord Kitchener permise che dal 15 dicembre al 15 gennaio 1902 vengano messi in esercizio cento pestatoi di minerale aurifero per ciascuna miniera. La Camera delle miniere stabilì oggi l'ordine in cui deve seguire l'apertura delle miniere. Lunedì prossimo riprenderanno l'esercizio le miniere di Roschdeep e Greyfontein, ciascuna con 50 pestatoi, le miniere Achny, Kurze e Groubteep con lo stesso numero di pestatoi inizieranno i lavori nel corso della prossima settimana. Le miniere di Gerden, Huis ed Estata si riapriranno nella settimana successiva, pure con cinquanta pestatoi per ciascuna, e nella terza settimana verrà riattivato il lavoro nelle miniere Consolitated. A quanto si ritiene, per la fine di febbraio sarà riattivato complessivamente un terzo delle miniere. L'esercizio ferroviario procede in modo soddisfacente, e da parecchi mesi non si constatò alcuna interruzione.

Il nuovo materiale viaggiante è già pronto. L'affluenza di operai dal Transvaal settentrionale è in continuo aumento, Un gran numero di minatori ottenne il permesso di ritornare al lavoro. Inoltre questo mese furono concessi permessi di rimpatriare a molte persone. La Borsa del Raand fu autorizzata a riprendere gli affari. Per i membri della stessa che si trovano presentemente alla costa furono messi a disposizione cento permessi per ritornare qui. Il giornale „Star" riprenderà le sue pubblicazioni.

La teoria di Koch sulla tubercolosi, smentita.

FRANCOFORTE 13 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York la notizia del seguente esperimento scientifico che è molto ed in vario modo commentato. Sembra che il medico dott. Barney, da Brooklyn, sia riuscito a smentire la recente teoria del prof. Roberto Koch, secondo la quale la turbecolosi degli animali non potrebbe venir trasmessa all'uomo. Il dott. Barney fece una serie di esperimenti sistematici, allo scopo di smentire la teoria del prof. Koch, e riuscì ad inoculare la tubercolosi animale ad una infermiera, la quale ne morì.

Echi delle dimostrazioni di Innsbruck.

TRENTO 13 (N). Si commenta vivamente l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Innsbruck, col quale respinge le „offese del Consiglio comunale di Trento in occasione delle recenti dimostrazioni degli studenti", e protesta contro la qualifica di barbari scagliata in prima linea contro la studentesca, e poi anche contro la popolazione di Innsbruck in genere.

Il guadagno di due avvocati

VIENNA 13 (N). Il Tribunale provinciale ha liquidato oggi ai due avvocati incaricati della ventilazione del patrimonio del defunto milionario Maurizio Hirsch le spese in corone 800.000

La partenza del conte Merweldt da Innsbruck. INNSBRUCK, 13 (B). Il conte Merweldt è partito questa sera per Vienna. Alla stazione erano convenuti per salutarlo i capi delle autorità civili e militari, nonchè molti impiegati, i quali alla partenza del treno proruppero in evviva.

Il re Edoardo in Francia. NIZZA 13 (N). Si annuncia la venuta per il 20 marzo del re d'Inghilterra su questo litorale per rimanervi tre settimane. Tanto nell'andata che nel ritorno sosterrebbe a Parigi.

La Francia alla conferenza di Bruxelles. PARIGI, 13 (N). Oggi fu tenuto all'Eliseo un consiglio di ministri che si occupò dei lavori della prossima conferenza internazionale di Bruxelles per l'abolizione dei premi sullo zucchero. Alla stessa, la Francia si farà rappresentare dal suo inviato a Bruxelles, Gérard, dal direttore delle dogane Bousquet, dal direttore delle imposte indirette, nonchè dal direttore delle casse dei depositi Delatour.

Senato rumeno. BUCAREST 13 (N). Il Senato elesse Giorgio Magri a vice-presidente in sostituzione del defunto Urechia.

La felicità coniugale della regina Guglielmina. BERLINO 13 (N). Il *Tageblatt* reca che l'inviato olandese, ad un banchetto dato ieri dalla società olandese di Berlino in occasione dell'anniversario della fondazione della società, brindando alla salute della regina Guglielmina, disse che egli, come l'intera popolazione esulta per il fatto che la regina Guglielmina si è ristabilita in salute dopo lo sconcerto toccatole, e soggiunse che la regina ed il principe consorte vivono nella più perfetta armonia e che la loro felicità coniugale non fu mai turbata.

L'imperatrice di Germania. BERLINO 13 (B). La *Post* occupandosi della notizia pubblicata dai giornali secondo cui l'imperatrice si recherebbe a soggiornare per qualche tempo ad Abbazia, osserva, che un viaggio dell'imperatrice al Sud non è escluso, ma che difficilmente verrebbe scelta Abbazia come luogo di soggiorno. Del resto, l'imperatrice s'è ristabilita notevolmente negli ultimi tempi.

Una protesta di ambasciatori contro la Porta. COSTANTINOPOLI, 13 (B). Alcuni ambasciatori presentarono alla Porta delle note, in cui elevano formale protesta contro l'applicazione delle tasse per i *guais* per le merci sbarcate a Salonicco dal 15 di questo mese in poi, e rinnovano la riserva già fatta, che queste tasse non possano entrare in vigore se non previo accordo fra la Porta e gli ambasciatori interessati.

Per l'espulsione del cognato del sultano dalla Grecia. COSTANTINOPOLI, 13 (B). Il governo turco, che aveva chiesto alle autorità greche l'espulsione del cognato del sultano Dahmad Mahmud Pascha, non ricevette ancora alcuna partecipazione, che l'espulsione sia realmente avvenuta.

Sinowieff dal sultano. COSTANTINOPOLI 13 (N). L'ambasciatore russo Sinowieff fu ricevuto ieri in udienza dal sultano, e in tale occasione lo ringraziò del dono fattogli in occasione del suo giubileo di cinquanta anni di servizio, nonchè dell'elogio direttogli per le sue cure rivolte a consolidare i legami d'amicizia fra la Russia e la Turchia.

Dimostrazione contro un professore. VIENNA, (B). I giornali annunciano: Nella sala delle lezioni del professore Sigismondo Exner, che aveva dichiarato ieri ad una deputazione di studenti di medicina di non sapere se la risoluzione relativa al nuovo regolamento per gli esami rigorosi diretta dagli studenti al collegio dei professori della facoltà medica verrà presentata al ministero, comparvero oggi circa 300 studenti di medicina, che accolsero il consigliere aulico Exner al suo apparire con una salva di fischi e di urli, che continuarono, finchè Exner non abbandonò l'aula.

Funerali. GRAZ 13 (B). Oggi alle 3 pom. ebbero luogo i funerali della madre del ministro del commercio, barone de Call. Assistettero, oltre al figlio e ai parenti, il luogotenente e i rappresentanti delle autorità.

Il katholikos della Cilicia. COSTANTINOPOLI 13 (N). Questo rappresentante del patriarca armeno di Gerusalemme, Erizian, fu eletto a „katholikos" della Cilicia.

A proposito d'un discorso sull'anarchismo. LONDRA 13 (Reuter). Sir Edward Carson che tenne qui ieri il noto discorso sull'anarchismo, non è più in attività di servizio. Egli era un tempo sostituto procuratore generale. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Esperimenti di Behring contro la tubercolosi. STOCCOLMA 13 (B). Il professore Behring comunicò in una conferenza tenuta ieri, che mediante gli esperimenti fatti da lui sarebbe dimostrata la possibilità di immunizzare gli animali contro la tubercolosi. Behring ha l'intenzione di impiegare il premio „Nobel", che gli fu conferito, per ulteriori esperimenti per combattere la tubercolosi degli animali.

Marina a. u. VIENNA 13 (B). Secondo un dispaccio, la nave da guerra a. u. *Maria Teresa* è giunta a Sciangai, e si fermerà circa quattro settimane. A bordo tutto bene.

Questioni commerciali russo-germaniche. PIETROBURGO 13 (B). Il *Giornale del commercio e dell'industria*, commentando un articolo del *Wjestnik Finansial* dell'8 corr., espone i vantaggi offerti alla Germania dal trattato di commercio del 1894. Il giornale annuncia che la tariffa differenziale che si vuol introdurre, come era stata compilata nel 1891, riguarderebbe specialmente i prodotti chimici, gli oggetti di metallo, le macchine e gli apparati, le galanterie e gli articoli composti di materie fibrose. Nel caso dell'aumento dei dazi sul grano da parte della Germania, si progetta di estendere le relazioni commerciali con altri Stati e specialmente con l'Inghilterra.

Questioni ferroviarie svizzere. BERNA 13 (N). Il Consiglio nazionale approvò il contratto concernente il riscatto della ferrovia della valle di Toggenburg da parte delle ferrovie svizzere riunite e la costruzione della ferrovia di Riken (Argovia), per la quale il cantone di San Gallo avrà da versare un contributo.

Conferenza ferroviaria. BERLINO 13 (N). La prossima conferenza internazionale per gli orari ferroviari avrà luogo ad Innsbruck il 12 e 13 giugno 1902.

FATA GRICIA

153

Gastone Souchard restava a capo basso; batteva i denti per rabbia e terrore.

Per darsi un contegno, si mise le mani nelle tasche dei pantaloni.

O fortuna!... aveva sentito sotto le dita il calcio di una rivoltella!...

Una gioia infernale gli increspò il viso.

Continuava a stare a capo basso, talmente aveva paura che Marcenay non avesse colto al volo la espressione di bieca gioia che gli era fiammeggiata nelle pupille.

Questi proseguiva inoltrando sempre:

— Mi avete capito? Non abbiamo tempo da perdere, voglio essere tornato a Lauriac prima del cader del giorno. E sono impaziente di sapere se la vostra vittima è ancor viva, se voi...

Non finì.

Souchard aveva tratto fuori la rivoltella e la sparava a bruciapelo.

La palla scalfì la faccia di Marcenay, sfiorandogli le guancie.

Aveva fatto un salto indietro.

— Ah! furfante!... Volete assassinare anche me, come il povero Lauriac!... Getta via l'arma, miserabile!... gettala via!... mi hai capito?... o ti spacco il cranio!

No!... Non la gettava via, all'opposto sparava anche i colpi successivi, precipitosamente, uno dietro l'altro.

Il fuoco della polvere si dileguò.

Marcenay era sempre in piedi, simile a un Dio vindice... simile alla vendetta, alla giustizia, alla punizione.

A Souchard restava ancora una palla.

Il fucile di Ottavio di Marcenay si abbassava lentamente.

— Getta via la tua arma!... furfante!... Te lo ripeto per l'ultima volta... O, affè mia, ti brucio le cervella...

Gastone adesso mirava... ma la mano gli tremava, l'occhio gli vacillava.

— Getta via la tua arma, turpe vigliacco!... Vedi bene che non mi cogli.

I due colpi non ne formarono che uno.

Marcenay, mentre vedeva la fiamma, calcava il grilletto.

Souchard cadeva! Ottavio di Marcenay gli aveva spaccato il cranio.

La morte era stata istantanea.

Di Marcenay aveva abbassato il calcio del suo fucile con gesto di malumore.

— Ebbene! mormorò, bel colpo che ho fatto!... non ho saputo reprimermi, ho calcato il grilletto... Ed ora... sarà una brutta istoria!...

Riflettè per lo spazio di un secondo:

— Non già che mi rimproveri la morte di quel furfante... E credo che fossi in caso di legittima difesa!...

„Adesso, che fare?... Lasciarlo lì... Ha la rivoltella al fianco, si crederà che si sia fatto saltare in aria le cervella, che si sia fatto giustizia... Ma quello che voglio sapere si è il motivo della sua visita notturna a Lauriac.

Ottavio di Marcenay non aveva detto tutto a Souchard.

Nulla di quello che era accaduto nella mattina fra Gastone e i suoi complici gli era sfuggito.

Mentre pedinava i due malandrini, aveva veduto benissimo Souchard dare un biglietto di banca a Felice Mingat, giornaliero al castello di Lauriac.

Ottavio era rimasto colpito alla vista del largo portafoglio pieno zeppo di biglietti di banca.

Allora la luce si era fatta strada nella sua mente.

— Era semplicissimo, mormorava, prima di far fuoco sull'infelice Enrico, quel furfante deve aver rubato una grossa somma al castello.

Adesso che Souchard era adraiato a terra, era facile al signor di Marcenay di assicurarsene.

E senza scrupolo alcuno, frugò in tasca al morto.

Il portafogli vi si trovava.

E, prima di aprirlo, quello che colpì gli occhi del signor di Marcenay fu il sigillo di argento antico del signor di Lauriac, sormontato da una corona di marchese.

Di Marcenay contò.

— Diamine, disse introducendosi il portafogli in tasca, i due furfanti avevano fatto un bel colpo.

Ottavio rimise il suo fucile ad armacollo, e rivolse i passi alla volta di Lauriac, senza nemmeno volgere un'occhiata al cadavere di Souchard, che abbandonava in mezzo al bosco...

— Se almeno, diceva camminando a grandi passi, ritrovassi il mio povero Enrico vivo..... L'assassino è stato punito con la legge di Lynch, occhio per occhio, dente per dente, colpo per colpo..... E' cosa meravigliosa come quella morte mi lasci freddo.

Il signor di Marcenay era appena scomparso da una mezz'ora che Romano, con una vettura, arrivava a briglia sciolta.

Il cadavere di Souchard giaceva fra il musco e le folte felci.

Il cavallo correva di trotto serrato.

(Continua)

Il fondo di bonifica. VIENNA 13 (B). La commissione al bilancio approvò, nella seduta pomeridiana, il progetto di legge governativo concernente il fondo di bonifica; inoltre approvò una risoluzione invitante il Governo a provvedere presto e in modo corrispondente ai bisogni di tutte le provincie, impiegando il fondo di bonifica in misura equa, e affrettando la procedura in questioni di bonifica.

Fabbriche inglesi contro la concorrenza americana. LONDRA 13 (N). Tredici grandi fabbriche di zigarette si sono fuse in una società per azioni, col capitale di 15 milioni di sterline, per combattere in comune la concorrenza americana.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il terremoto di ieri.

ROMA 13 (N). L'Ufficio centrale di Meteorologia comunica all'Agenzia Stefani: Ad ore 1.9 di stanotte fu avvertito un sensibile terremoto a Messina, Mineo, Catania, Reggio Calabria, Tiriolo, Taranto e Lecce, con notevole registrazione degli Osservatori di Caggiano, Ischia, Rocca di Papa, Roma, Firenze, Pavia e Padova.

Nevicate.

TRENTO 13 (N). Oggi nevicò abbondantemente in tutto il Trentino.

VENEZIA 13 (N). Oggi si ebbe una giornata burrascosa e piovosa. Da Belluno telegrafano che in tutto il Cadore si hanno grandi nevicate.

Terribile ciclone.

LONDRA 13 (N). Un ciclone accompagnato da una copiosa nevicata, imperversò ieri nelle regioni settentrionali dell'Inghilterra con tale violenza, come non si ricorda l'eguale dal 1872. Tutte le città più importanti del settentrione, come Birmingham, Derby e Cardiff, rimasero isolate dal pomeriggio di ieri fino a mezzodì. Il movimento ferroviario è completamente disorganizzato.

Il processo Todeschini.

VERONA 13 (N). L'avv. Caperle, della difesa, fece un'efficace arringa in favore di Todeschini, domandandone l'assoluzione.

Decapitato.

WUERZBURG 13 (N). Nel cortile di queste carceri fu decapitato il polacco Nowiski, che aveva assassinato ad Aschaffenburg un'assessore.

Il condannato collocò con perfetta calma la testa sul ceppo.

Misterioso assassinio.

TOLONE 13 (N). In un boschetto presso l'elegante stazione invernale di Tainaris, fu rinvenuta orribilmente assassinata la notissima ragazza galante Antonia van Brussen. Lo scopo del delitto pare la rapina, ma non è improbabile che si tratti d'un dramma passionale.

Un'esplosione.

ROMA 13 (N). Oggi, nella caserma dei vigili in via Genova, l'usciere municipale Balducci stava raschiando una capsula di dinamite, che aveva rinvenuto in campagna. Ad un tratto, la capsula esplose con grande detonazione, fratturandogli due dita della mano sinistra e uno della destra, e ferendolo al viso.

TRIBUNALI.

Il nostro sequestro per la regina Draga.

Il *Piccolo della sera* del 10 ottobre p. p. era stato sequestrato per un telegramma dell'„Ultima ora" intitolato „Le mistificazioni della regina Draga".

Contro tale sequestro presentammo reclamo, e il Tribunale provinciale, in esito a pubblica pertrattazione, tenutasi il 4 novembre p. p., accoglieva il reclamo e levava il sequestro.

In questa pertrattazione il P. M., rappresentato dal sostituto procuratore di Stato dott. Pangrazi, fondava la legittimità del sequestro sul concorso di queste due circostanze: la sussistenza degli elementi oggettivi dei delitti ex §§ 488 e 489 C. p. (Incolpazione di azioni disonorevoli o immorali e Divulgazione di fatti della vita privata), e l'interesse pubblico (§ 493 R. p. p.) di sopprimere l'articolo con riguardo alle buone relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, le quali altrimenti avrebbero potuto venir turbate.

Il patrocinatore del nostro giornale, avv. Ricchetti, ammetteva bensì che nel telegramma incriminato sussistevano gli elementi oggettivi dei §§ 488 e 489 C. p., obiettava però che i due paragrafi citati riflettevano reati di azione privata - reati, cioè, per i quali non si può procedere che su querela della parte lesa - e quindi negava al P. M. la veste a chiedere e conseguire il sequestro. Una distinzione fra procedura oggettiva e procedura soggettiva, nel caso concreto, non appariva giustificata, perchè dove manchi al P. M. la veste a procedere, è naturale che tale veste gli manchi tanto per procedere oggettivamente quanto soggettivamente. Per lo stesso motivo si presentava infondato il richiamo al § 493 R. p. p. che autorizza il P. M. ad avviare contro uno stampato la procedura oggettiva nell'interesse pubblico, perchè in quei casi, per i quali è esclusa dalla legge stessa ogni azione del P. M., esso non può invocare neppure l'interesse pubblico a fondamento di un'azione che gli è preclusa in genere. Ad ogni modo - osservava l'avv. Ricchetti - lo stesso telegramma, per il quale era stato sequestrato il *Piccolo della sera*, era stato pubblicato, e in forma assai più vivace, da parecchi giornali di Vienna, i quali non furono punto sequestrati. E se a Vienna, capitale della monarchia, non si era ritenuto d'interesse pubblico di sopprimere quelle divulgazioni, tanto meno l'interesse pubblico poteva reclamare tale soppressione in una città di provincia.

La Corte, composta del cons. sig. Pedersolli, presidente, del cons. d'appello sig. Codrig, e del cons. sig. Crusiz, accolse, come dicemmo, il nostro reclamo, e levò il sequestro. Nei motivi è detto che la Corte ritenne bensì stabilito contenere l'incriminato articolo gli estremi oggettivi del delitto ex §§ 488 489 Cod. pen.; però - astrazione fatta dalla considerazione che gli articoli *Die Herrschaften sind nicht zu Hause* e *Die Zarin und Königin Draga*, comparsi il primo nella *Wiener Sonn- und Montags-Zeitung* e il secondo nel *Wiener Abendblatt*, contenenti il medesimo argomento e ambidue stampati nella capitale, dove hanno sede i fattori competenti per regolare i rapporti internazionali fra la Monarchia a. u. e il regno di Serbia, non vennero colpiti da sequestro - la Corte era d'avviso che col narrare fatti intimi della regina Draga non viene leso alcun interesse pubblico, poichè, ad avviso della Corte, la pubblicazione di tali fatti, veri o non veri, non è una circostanza atta a turbare i pacifici rapporti fra i due Stati, meno che meno poi ad eccitare all'odio o disprezzo contro la nazione serba.

Senonchè, contro questa decisione del Tribunale provinciale, il P. M. presentò gravame al Tribunale d'appello, e questo, deliberando in seduta non pubblica, accolse il gravame e riconfermò il sequestro.

Nei motivi della sentenza d'appello è detto: L'avviamento della procedura oggettiva che può essere chiesta dal Procuratore di Stato a sensi del § 493 Rpp. nel pubblico interesse, non è circoscritta ai reati, commessi col contenuto di uno stampato, che sono da perseguitarsi d'ufficio, ma ammesso altresì per quelli che possono venire perseguitati soltanto dietro richiesta di colui, che è leso nel suo diritto, non facendo il citato § distinzione alcuna fra i reati dell'una e dell'altra specie. Il processo e la pena invece non possono aver luogo che soltanto dietro domanda della parte offesa (§ 495 Cod. pen.) Atteso il tenore punibile dell'articolo incriminato, quale venne ritenuto dai primi giudici, non puossi disconoscere che per riguardo ai rapporti esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, i quali, dai continuati attacchi contro la regina di questo secondo Stato avrebbero potuto venire turbati, l'articolo stesso dovesse senz'altro reprimersi nel pubblico interesse.

Dappoichè questa decisione della Corte d'appello, oltre a dare al § 493 Rpp. una estensione tale da creare con tutta verisimiglianza del confusionismo nell'applicazione dei criteri della procedura oggettiva, costituisce anche, a nostro giudizio, una gravissima restrizione della libertà di stampa di fronte agli avvenimenti esteri, abbiamo deciso di chiedere alla Procura Generale che contro la detta decisione voglia presentare la querela di nullità a tutela della legge.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per una marca registrata.

Molti anni fa la *Société générale des conserves alimentaires* della rue Drouot di Parigi, impiantava a Isola e a Grado una fabbrica di sardine all'olio, che poi cedeva alla Banca anglo austriaca. Questa registrava la marca apposta sulle scatole delle sardine con la dicitura „Usines de l'ancienne Société française des Conserves alimentaires-Sardines Imperiales" presso la Camera di commercio di Rovigno e più tardi, nel 1898, registrava anche come marca di fabbrica la sola parola „Imperiales".

La ditta Giovanni Depangher di Capodistria, già da tempo, poneva in commercio delle scatole di sardine all'olio; non registrò mai però la sua marca di fabbrica e fece correre il suo prodotto con la dicitura „Sardines à l'huile - Imperial - fabrique-Marque Capodistria" sino al 1898, e poi „Sardines à l'huile-*Imperial*-fabrique française".

La Banca Anglo-austriaca seppe ultimamente dai suoi acquisitori di ordinazioni, che le sardine all'olio Depangher, che però venivano messe direttamente in commercio dalla ditta Neumann & Rosenbaum di Budapest, facevano forte concorrenza ai prodotti delle *Usines de la Société française* e avendo saputo che le scatole portavano il motto „Imperial", credette di vedere in ciò una contraffazione della propria marca, e mosse denuncia contro la ditta Depangher per delitto di contraffazione di marca registrata (§§ 23 e 25 della legge 6 gennaio B. L. I. N. 19).

Fu avviato quindi procedimento penale a carico dei componenti la ditta Depangher, Giovanni Depangher fu Michele, di anni 71, e Giovanni Depangher di Giovanni, d'anni 31, padre e figlio; e il procedimento si svolse ieri innanzi al Tribunale.

Sostiene le ragioni della Banca anglo-austriaca l'avv. Saijz; difende gli accusati - dei quali è presente soltanto il Depangher figlio perchè l'altro è indisposto - l'avv. Basilisco. Presiede il cons. Codrig, assistito dai giudici cons.i Crusiz, Apollonio e Rismondo.

Aperto il dibattimento, il presidente dà lettura dell'atto d'accusa proposto dalla parte querelante.

Il sig. Giovanni Depangher, nel suo costituto, nega di essere colpevole. Crede che la presente denuncia sia uno sfogo d'ira per la concorrenza fatta dalla sua fabbrica alle altre fabbriche della Monarchia riunitesi fra loro in cartello. Non fu contraffatta la marca della *Société française*, perchè, sia la forma della scatola, più alta a quadrangolo e anzichè ovale, sia il contesto della dicitura, sia la grandezza dei caratteri delle varie righe della dicitura stessa, sia infine il colore più sbiadito di qualche tinta, fa riconoscere a bella prima la differenza della scatola messa in commercio dalla sua ditta dalla scatola della parte querelante.

Nega di aver prima saputo che la parola „Imperiales" fosse stata registrata; ad ogni modo sulle scatole messe in commercio dalla ditta Depangher c'è in carattere più appariscente la parola „Imperial", parola che viene a significare quello che in italiano si dice *eccellente, sopraffino*, e in inglese *extrafine*. A prova di questo cita il fatto che anche le scatole di sardine all'olio messe in commercio dalla ditta Giovanni De Grassi di Isola portano la dicitura „Imperiales", e a Trieste, quando nei negozi di commestibili si cerca una scatola di sardine Imperiali vien data appunto la scatola messa in commercio dal De Grassi.

Le parole „Fabrique française" servono a designare che le sardine vengono manipolate uso sardine francesi, sardine di Nantes, e d'altra parte si può dire che madrepatria dell'industria delle sardine all'olio è la Francia.

I testimoni Augusto Brischweiger, direttore d'una fabbrica di sardine, alleata in cartello con la Banca Anglo-austriaca, dice che le scatole messe in commercio dalla ditta Depangher possono trarre in inganno l'acquirente che crede di comprare invece sardine della „Société française".

Giuseppe Goesutta, procuratore della Società francese da quando la stessa ebbe a sorgere, conferma il deposto del teste precedente.

Si dà lettura di numerose pezze processuali, ed essendosi fatto tardi (sono circa le due pomeridiane) la Corte pubblica conchiuso con cui si respingono parecchie proposte della difesa tendenti ad ottenere l'introduzione di alcuni testi, e sospende il dibattimento sino alle cinque.

Quando il dibattimento vien ripreso, sulla proposta della difesa che domanda la lettura al dibattimento di un conchiuso preso dalla Camera di Consiglio sulla domanda avanzata dalla parte querelante di procedere al sequestro d'uno *stock* di scatole di sardine Depangher esistente presso lo speditore Brüll, la Corte, nonostante l'opposizione dell'accusatore, decide di accogliere la domanda.

La Camera di Consiglio respingeva la domanda di sequestro, sia perchè non sapeva se la marca Depangher era registrata o no, sia „perchè balzava evidentissima agli occhi la differenza tra le scatole Depangher e quelle della Società Francese."

L'avv. Saijz pronuncia poi la sua requisitoria. Dopo aver ricordato che a tutela delle marche, vivamente invocata dai circoli commerciali e industriali, venne la legge del 1890, accenna allo scopo che hanno le marche, di far valere cioè presso i consumatori un tipo di merce. In quella legge venne esclusa la registrazione di parole come marche di fabbrica, ma successivamente però con decreti ministeriali tale esclusione fu levata.

Esamina gli elementi oggettivi della contraffazione, e afferma che gli stessi ritrovansi nell'etichetta messa in commercio dai Depangher. Domanda la loro condanna, la distruzione di tutti gli oggetti portanti l'etichetta contraffatta, la distruzione dei mezzi con i quali l'etichetta stessa venne confezionata e la pubblicazione della sentenza di condanna nel „Piccolo" di Trieste e nella „Neue Freie Presse" di Vienna.

L'avv. Basilisco ribatte gli argomenti dell'accusa. Esamina dapprima se nel fatto posto a carico degl'imputati si riscontrano gli estremi del delitto di contraffazione. Il § 1 della legge 1890 definisce la marca „un segno speciale che serve a distinguere i vari prodotti messi in commercio". Raffronta la marca registrata dalla Società francese con quella usata dalla ditta Depangher, e trova che non hanno la benchè minima rassomiglianza.

In genere tutte le scatole di sardine messe in commercio dalle società dell'Austria sono suppergiù dell'istessa forma, delle stesse dimensioni, dello stesso colore. Ma confrontando quelle della ditta Depangher con quelle della Società francese, le si troverà più alte, più grandi, con la placca più piccola, in direzione opposta, ecc. La dicitura è diversa, con caratteri di grandezza diversa ecc.

Per lui non esiste alcuna contraffazione. Domanda quindi l'assoluzione dei suoi difesi, anche perchè manca il „dolus", e la condanna della querelante alle spese.

Dopo una replica della P. C. e una duplica della difesa, la Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

L'avv. Saijz presenta querela di nullità.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

IL COMIZIO DI DOMANI

Sugli albi della città si leggono due appelli, che sono il più manifesto segno della perfetta unione dei sentimenti cittadini per il comizio di domani e insieme il più sicuro augurio per la riescita di questa solenne affermazione del diritto all'università italiana.

Il primo appello firmato da tutti i membri del Comitato promotore suona:

„Cittadini! V'invitiamo al comizio pubblico che si adunerà domenica 15 corr. alle 12 e un quarto al Politeama Rossetti per riaffermare la necessità ed il diritto della Università Italiana a Trieste. Accorrete in massa o fate che suoni alta la voce del popolo di Trieste."

Il secondo appello è firmato dai signori Carlo Ucekar e Giovanni Oliva in nome del segretariato del partito socialista ed ha il seguente tenore:

„Compagni lavoratori! Domenica 15 corr. alle ore 12.15 avrà luogo al Politeama Rossetti un Comizio publico per affermare il diritto della popolazione italiana di avere la propria Università.

„Il partito socialista, fedele al suo programma che include fra altro l'istruzione obbligatoria e gratuita del popolo, deve partecipare a questa manifestazione, per cui v'invita ad intervenire in massa al Comizio".

I cittadini non hanno più bisogno di eccitamenti: sanno che il Politeama Rossetti accoglierà domani a mezzodì e un quarto tutti gli italiani di Trieste e le legali rappresentanze degli italiani di tutte le cinque provincie, e che nella storia della nostra vita civile il comizio sarà tale pagina, a cui tutti vorranno aver recato una lettera.

Le disposizioni del Comitato.

La presidenza del Comizio sarà composta come segue: presidente Giorgio A. G. Benussi; vicepresidente Carlo Ucekar; segretari avv. Alfredo Zanolla e Giuseppe Pittoni.

Interverranno ufficialmente al comizio i deputati italiani al Parlamento di Vienna; i rappresentanti del Comune di Trieste e di tutte le società nazionali-liberali e delle organizzazioni operaie; delegati di tutti i Comuni italiani e delle associazioni nostre dell'Istria, del Friuli, del Trentino e della Dalmazia; rappresentanze delle Società accademiche italiane presso le università di Vienna, Graz e Innsbruck.

Le rappresentanze che sono munite del biglietto rosso, prenderanno posto sul palcoscenico dietro al tavolo della presidenza e vi entreranno dalla porta speciale in via dell'Acquedotto. I biglietti vanno consegnati ai fiduciari che si troveranno alla porta, e ciò per avere prova ufficiale dell'intervento delle rappresentanze.

Il resto del teatro è a disposizione del pubblico. Il teatro si aprirà alle 11.30 precise: possono entrare e partecipare al comizio tutti, senza bisogno di biglietto o invito. A quei lettori che ci chiedono in quale vestito si debba intervenire all'adunanza, rispondiamo che ognuno ha piena libertà di intervenire in quel vestito che meglio gli pare e piace: la solennità del comizio non risiederà nel vestito degli intervenuti, sì bene nel loro numero, nell'ordine delle discussioni, nell'unanimità delle deliberazioni.

Una raccomandazione!

Il Comizio è indetto per le 12 e un quarto: il teatro si apre alle 11 e mezzo. Sembrerebbero per ciò esclusi dall'intervenire tutte quelle persone che sono addette ai vari negozi o scrittoi o uffici che di solito si chiudono a mezzodì o più tardi.

Ora è necessario che a tutta questa numerosa casta di cittadini non sia tolta la possibilità di partecipare a questa assemblea. Noi facciamo perciò eccitamento a tutti i principali di voler chiudere domani negozi e scrittoi alle 11.

Il consenso di tutte le classi della cittadinanza e di tutti i partiti a questo comizio affida che la chiusura dei negozi e degli scrittoi alle 11 sarebbe salutata con plauso.

Gli oratori.

A quanto apprendiamo, prenderanno la parola al comizio di domani il presidente on. Benussi, il vicepresidente sig. Ucekar, il presidente dell'Unione parlamentare italiana on. Malfatti, Attilio Hortis, l'on. Bennati per l'Istria, il podestà di Gorizia avv. Venuti, il podestà di Trento avv. Brugnara, il podestà di Zara avv. Ziliotto e i tre delegati degli studenti.

Quindi sarà votato un ordine del giorno.

Gli studenti.

Abbiamo da Graz:

Iersera, all'„Hotel Triest", ebbe luogo una assemblea generale di studenti italiani di Graz. Fu data lettura di alcune lettere dei colleghi di Vienna e Innsbruck, e venne riferito che il collega V. Callegari venne incaricato di portare al comizio di Trieste il saluto della studentesca di Vienna, e G. Tamino quello dei colleghi di Innsbruck *(approvazioni)*. Fu incaricato il collega Pitacco di portare il saluto della studentesca di Graz.

Indi, quasi ad unanimità venne votato il seguente ordine del giorno: Gli studenti italiani di Graz, presa nota dell'ordine del giorno dei colleghi di Vienna votato addì 6 dicembre „aderiscono al principio di solidarietà in esso esposto." Infine tra fragorosi applausi fu votato un indirizzo di plauso al prof. Pacchioni d'Innsbruck.

*

L'adunanza a § 2 a cui un gruppo di studenti universitari invitava i colleghi per iersera, si tiene invece questa sera alle 7 nella sede dell'Associazione Democratica, gentilmente concessa, in via Pozzo Bianco N. 5.

Zara patriottica.

Il telegrafo ci annunciò già l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Zara come adesione alle domande degli italiani per l'università di Trieste.

Ecco ora il testo delle nobili parole pronunciate in quella seduta dal podestà di Zara, onor. Ziliotto:

„La fase in cui è nell'ultimo tempo entrata la questione dell'università italiana, è certo bene nota a tutti voi, o signori, perchè si tratta di un argomento del più alto interesse nazionale. Il grido dell'anima che si levò dal petto di tutti gl'italiani, vibrò potentissimo nella nostra Zara, ove la fiamma dell'ideale arde perenne ed intensa. (Vivissimi applausi dal Consiglio e dal numeroso pubblico).

„Io crederei, per ciò, di recarvi offesa, o signori, se volessi anche solo enunciare gli argomenti sui quali fondiamo la nostra domanda, reclamata a voce unanime dalla coscienza di tutti quanti qui siamo italiani.

„Anche la nostra città fu altre volte stimata degna di tenere cattedre di studi superiori: al principio del secolo XIX noi abbiamo avuto per alcuni anni una facoltà di diritto, e verso il 1848 si fu alla vigilia di averne una di nuovo.

„Ma non ci preoccupa adesso velleità alcuna municipale o regionale; noi desideriamo unicamente che per tutti gl'italiani dell'Austria sia istituita un'Università di studenti nella valorosa e simpatica città di Trieste (applausi). Quivi accorreranno con entusiasmo i giovani nostri - il cui numero è la smentita più solenne delle statistiche ufficiali sulla nazionalità - e quivi i germi, che rimangono inerti sotto esotico cielo, si avviveranno nel calore di questo nuovo centro di coltura e di civiltà italiana; e noi pure, italiani della Dalmazia - parte piccolissima, ma vitale della nazione - saremo lieti di cooperare, meglio preparati, all'alta missione della nostra stirpe."

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Krammer, dai signori V. Schifflin e A. Sisti, cor. 10; dalla signora G. Laneve, cor. 5; dai sigg. Ezio Costanzo, cor. 10; ing. Ezio Lazzarini, cor. 10; dalle famiglie Veneziani e Rosini, cor. 10.

Un memoriale della Direzione di Borsa. La locale Direzione di Borsa ha presentato ai ministeri e al Consiglio dell'impero una rimostranza contro il disegno di legge testè presentato alla Camera dei deputati su modificazioni della legge riflettente l'organizzazione delle Borse, - progetto che ha suscitato nella direzione stessa e in tutti i circoli commerciali della nostra città la più viva agitazione.

La Direzione di Borsa non si ritiene chiamata ad entrare in apprezzamenti, nè sui motivi d'indole politico-economica, che determinarono il Governo a presentare il progetto di legge, nè sulle singole disposizioni di questo, dirette ad apportare una trasformazione nell'organizzazione delle Borse agricole.

Per la sfera d'attività della nostra Borsa troverebbe applicazione il § 30 del progetto, il quale dispone, che per le Borse, in cui sono bensì statutariamente ammesse le contrattazioni in granaglie ma queste, o non avvengono, od avvengono in limitatissime proporzioni, o solo periodicamente, i ministri incaricati dell'esecuzione della legge possono ordinare, che le disposizioni della legge stessa o non trovino o trovino soltanto in parte, a seconda delle circostanze, applicazione.

Il commercio in granaglie.

Alla nostra Borsa il movimento in granaglie, che per parecchi anni, dall'epoca del 1860 in poi, segnò sulla nostra piazza una grande animazione, andò man mano diminuendo per le varie contingenze, che privarono il nostro mercato, da un lato di una forte esportazione di tale merce all'estero, dall'altro, in conseguenza dei forti dazi, di una non lieve importazione, fino a scomparire quasi del tutto come è presentemente.

Altrettanto si può dire dei prodotti dei molini, dei quali soltanto la farina è un articolo che comparisce in limitatissime proporzioni alla Borsa e serve a sopperire ai bisogni locali e tutto al più a quelli delle limitrofe provincie.

Ma sia che si parli delle granaglie, sia dei prodotti dei molini, alla Direzione di Borsa preme di far rilevare e constatare anzitutto un fatto inoppugnabile, che cioè alla Borsa di Trieste, tanto in passato quanto presentemente, i contratti furono sempre reali, e diretti a conseguire l'effettiva consegna della merce e non già creati allo scopo di mascherare un giuoco.

Premesso e stabilito tale stato di cose, è evidente, che le disposizioni del progetto, riflettenti le Borse agricole, non potranno logicamente venir applicate alla nostra Borsa, ed è in considerazione di questa circostanza appunto, che la Direzione di Borsa crede di doversi esimere da un esame delle stesse, ad eccezione di quella al § 5, che tratta della futura formazione delle Direzioni delle Borse agricole. Questa disposizione è di carattere così importante, che se anche non applicabile alla nostra Borsa, pure pregiudica quei principî di libertà ed autonomia finora concessi dalla legge e dagli statuti a tutte le Borse.

Il Giudizio arbitramentale e i cittadini esteri.

Il Giudizio arbitramentale della Borsa di Trieste, che da oltre due decennii funge a piena soddisfazione non soltanto dell'intero ceto commerciale e finanziario della nostra città, ma anche gode la fiducia dei centri dell'interno e perfino dell'estero, i cui commercianti nelle loro relazioni con la nostra piazza si assoggettano di buon grado allo stesso, venne come gli altri Giudizi arbitramentali di Borsa, sottoposto in virtù della legge 1. agosto 1895 a tali limitazioni nella sfera della sua competenza, da restringere essenzialmente la sua attività.

E che la giudicatura del nostro Giudizio incontri l'approvazioni delle parti, lo si può ad evidenza dedurre dal fatto, che dal 10 febbraio 1896 fino ad oggi, sopra 438 cause non si ebbe alcuna querela di nullità per incompetenza; una causa soltanto venne impugnata, ed anche questa per vizio di forma, ed un laudo impugnato con petizione fu confermato dalla Suprema Corte di giustizia. Qualunque modificazione quindi dall'attuale struttura del Giudizio arbitramentale di Borsa si presenta atta a compromettere il suo buon andamento.

E quello che maggiormente sorprende la Direzione di Borsa si è, che il Governo volle approfittare del presente progetto di legge per innestare una disposizione, che non trova un nesso giustificato nello spirito che determinò il progetto stesso, nè venne reclamata - a quanto consti - da alcuna agitazione di interessati, diretta contro l'attuale conformazione dei Giudizi arbitramentali di Borsa.

L'esclusione degli esteri dal Collegio dei giudici arbitri è, specialmente per il Giudizio arbitramentale della Borsa di Trieste, una determinazione ingiusta ed ingiustificata, giacchè al Giudizio della Borsa di Trieste ricorrono negozianti di tutte le nazionalità, qui stabiliti per esercitare i commerci internazionali a vantaggio del nostro emporio, e quindi supremamente ingiusto sarebbe di escludere dal Collegio dei giudici arbitri chi in linea commerciale deve godere pari diritti dei cittadini austriaci.

Il magistrato, presidente.

Il disporre poi, che a presidente di ogni consesso arbitramentale funga un impiegato giudiziario qualificato alle funzioni di giudice, è tanto quanto volere sopprimere lo spirito e lo scopo dei Giudizi arbitramentali di Borsa.

E difatti, ottenuto con la presidenza di un giudice di professione un consesso non più di soli commercianti ma misto, esclusi per sempre i giudici arbitri dalla carica di presidente, e rimessi ad essere semplici votanti, verrebbe rimessa ad un giudice di professione l'intera direzione della pertrattazione, e se anche con ciò questa guadagnerebbe nella forma, perderebbe peraltro nella sostanza, giacchè certi momenti, che ad un profano di cose commerciali possono sembrare inconferenti, per il commerciante possono essere di determinante importanza per il suo giudizio.

I giudici arbitri, poi, di fronte ad un giudice di professione, subirebbero una certa impressione morale, temendo di collidere, forse nell'esprimere la loro opinione con prescrizioni di legge e quindi la manifestazione della loro volontà non potrebbe essere così libera.

Nelle questioni che preponderatamente si agitano dinanzi i giudizi arbitramentali, cioè quelle di qualità, di interpretazione e valutazione di usi commerciali, a parità di voti, dovrebbe dirimere la persona del consesso meno pratica in questioni commerciali.

Per tutti questi motivi la Direzione di Borsa crede che, per le speciali condizioni della nostra piazza, la legge non potrebbe raggiungere la meta prefissasi dal Governo, ma al contrario potrebbe compromettere seriamente le sorti della nostra Borsa e del suo Giudizio arbitramentale.

Nuove elezioni della Camera di commercio. Ci telefona il nostro corrispondente viennese in data di ieri:

Il ministro del commercio ha approvato il nuovo regolamento elettorale per la Camera di commercio e industria in Trieste, ed ha disposto lo scioglimento della Camera attuale per il 30 dicembre corr., invitando la presidenza a provvedere per la seduta di chiusura.

Le nuove elezioni avverranno in gennaio o febbraio.

Per la seconda congiunzione ferroviaria. Secondo l'ufficioso *Eisenbahnblatt*, nella primavera del 1902 verranno messi all'asta i lavori delle maggiori gallerie del tratto Trieste-Opicina-S. Andrea della nuova congiunzione ferroviaria. I progetti di dettaglio di questi e di altri tratti della ferrovia verranno finiti durante l'inverno; nella primavera e nell'estate si terranno le commissioni e, ottenuto il consenso di fabbrica, s'incomincieranno tosto i lavori.

Alla Minerva. Non era certo facile il còmpito assuntosi dal dott. Arturo Castiglioni *junior* di parlare di Rodolfo Virchow, dinanzi al pubblico della Minerva, non ancora spenti gli echi delle smaglianti e dotte apologie del maestro, che scienziati, filosofi e scrittori hanno tessute in tutto il mondo. E nondimeno l'egregio conferenziere di iersera è riuscito a incatenar l'attenzione del numeroso e distinto uditorio, interessando, commovendo e facendo pensare.

Un esordio felice davvero per concetto e per forma, disse subito che il dott. Castiglioni avrebbe trattato ben altrimenti che con unilaterale aridezza il ponderoso argomento. Prese le mosse da un eloquente ricordo personale: la sentinella del palazzo imperiale di Mosca che presenta l'arma a Rodolfo Virchow. Sintetizzata con efficaci imaginosi contrapposti la immensità del trionfo della scienza nuova conquistato in battaglia, come una bandiera, sui ruderi del pregiudizio dogmatico debellato; riassunti con mirabile chiarezza e continuità il valore e l'importanza della doppia attività demolitrice e creatrice del Virchow, dalla teoria umorale distrutta alla teoria delle cellule edificata, dall'empirismo sotterrato al trionfo del microscopio - il conferenziere, magnificata l'opera del critico e dell'igienista, passa a tratteggiare con calda ed eletta parola l'attività parlamentare del grande pensatore, il quale, nemico ad oltranza del dogmatismo e dell'assolutismo nel campo della medicina, non poteva meno violentemente avversarli in politica.

E, concludendo il suo dire, se Guglielmo Ferrero - ricorda - intuì giustamente l'essenza del genio quando affermò ch'esso è sempre straniero alla sua nazione, egli crede che Virchow si dovrebbe considerare tipo del genio italico, poichè invano cercherebbe altrove che fra i grandi nostri del Cinquecento questa perfetta unione dello scienziato e dell'uomo politico, e gli ricorda Leonardo. Ma il trionfo della sua vera grandezza sarà in epoca lontana a noi, quando la rinnovata coscienza dell'eguaglianza di tutti gli organismi elementari nel grande organismo ch'è la scienza, degli eguali diritti e doveri di ogni uomo nello stato non meno che di ogni cellula nell'organismo, diventerà tesoro comune; quando le spade e i fucili si mostreranno utili oggetti di studio e di curiosità, nei futuri musei patologici sociali.

Unanimi, vivissimi applausi salutarono il conferenziere alla fine della bellissima lettura.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Krammer, dai sig. Giorgina e dott. Adolfo Dolcetti, cugini dell'estinto, cor. 20, a favore della Cassa di previdenza dei medici; dai sig.ri Rodolfo Paleologo, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Arrigo Jona e consorte, cor. 10, a favore della Guardia medica; Felice e Carolina Nemenz cor. 10, F. Kristan, cor. 10, a favore del fondo per convalescenti poveri, che escono dall'Ospitale.

— La sig.ra Giuseppina Oblasser de Brucker inviò cor. 30 alla Pia Casa dei poveri in occasione del Natale.

— Per onorare la memoria del sig. Antonio Krammer, la direzione del Circolo Artistico, elargì cor. 30 a favore del fondo per artisti poveri.

— All'Albertinum pervennero dalla signora Berta Basevi, a mezzo del sig. Podestà, nella ricorrenza del 3 decembre, cor. 400. Elargirono inoltre all'Albertinum: la sig.a Pietro F. Scaramangà cor. 100, la sig.a Giuseppina Oblasser Brucker cor. 50, la sig.a Ilda Tönnies cor. 20.

— La dama patronessa sig.a Berta Basevi in occasione del 3 dicembre elargì agli Amici dell'infanzia cor. 800, e precisamente cor. 200 per l'Ospizio marino, cor. 200 per il Presepio, cor. 200 per la refezione scolastica, e cor. 200 per l'acquisto di vestiti a scolari poveri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del vetturale Antonio Longhi: da Giorgio cor. 10, da Neleni cor. 5, dalla famiglia Gallico, per onorare la memoria del sig. Antonio Krammer, cor. 10, da P. P. Z. cor. 10 e dalla sig.ra Giov. Maria Brocchi-Fecondo cor. 20, entrambi per onorare la memoria della sig.ra Caterina ved. Gärtner.

La Società orchestrale triestina. Veniamo pregati di annunziare che, a tenore degli statuti sociali, da oggi, per la durata di trenta giorni, tutti i filarmonici che appartengono alla categoria

dei maestri e professori d'orchestra, che abbiano stabile dimora a Trieste, possono, previa visita medica, divenire soci effettivi della Società orchestrale triestina, che ha sede in via S. Nicolò 19, I. p.

Gli scopi della nuova Società sono: tutelare nei termini e coi mezzi concessi dalle leggi, il decoro ed il culto dell'arte musicale, il proprio incremento ed il morale e materiale benessere dei soci; organizzare concerti sinfonici, rappresentazioni e feste di beneficenza; sussidiare i soci in casi di malattia, e le loro famiglie in caso di morte del socio; sussidiare i soci invalidi e beneficare le vedove dei soci defunti.

La nuova Società, come abbiamo ieri riferito, si fonda sopra l'esistente Società filarmonica di mutuo soccorso, la quale cessa la sua attività di trent'anni, attività benefica economicamente per i suoi soci, ed artisticamente per la coltura musicale del paese. Alla iniziativa di essa si dovettero, in progresso di tempo vari concerti sinfonici, nei quali gli appassionati dell'arte poterono godere, fra altro, l'*Infanzia di Cristo* di Berlioz, il *Requiem* di Cherubini, l'*Egloga* di Beethoven, non eseguiti prima a Trieste; nonchè gli artistici concerti del Martucci.

Alla nuova Società, la cessante porterà un piccolo matrimonio, 26.000 corone circa, che sarà il nocciolo della sua fortuna.

Notiamo che tutti i soci ascritti alla Filarmonica di m. s., dunque anche i coristi, entreranno a far parte della nuova; ma d'ora innanzi i coristi non potranno farne parte. Perciò si presenta come probabile la costituzione di una Società corale di m. s.

Congressi sociali. Domani, alle 11½ ant., l'Associazione per le arti e l'industria terrà il suo congresso generale ordinario nella sede sociale (piazza San Carlo 1, II p.).

★ La Nuova Società aleatoria terrà il suo congresso generale domani, domenica, alle 12 merid., nella sede dell'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

★ Iersera fu tenuto il congresso di costituzione di un nuovo circolo, che ha preso il nome illustre di Giuseppe Verdi. Dopo che il presidente del comitato ebbe esposto lo scopo del nuovo circolo, che è quello di organizzare serate musicali, di drammatica e di danza, si passò alla nomina della Direzione, che risultò composta dei signori: Angelo Tedeschi, presidente; Alberto Veronese, vice-presidente; Valentino Radmann, segretario; Rodolfo Micheli, cassiere; Armando Gianfrè, Ernesto de Colombani ed Eugenio Britz direttori-censori; Eugenio Tassini e Giacomo Riedler direttori di revisione.

Il signor Tedeschi ringraziò per la fiducia in lui riposta, e beneaugurando del nuovo Circolo, portò un reverente saluto alla grande memoria di Giuseppe Verdi.

All'ultima dimora. Ieri alle 5 pom., con grandissima partecipazione di giovani, fu portata all'ultima dimora la salma del compianto sig. Antonio Krammer, vice-presidente della Società Alpina delle Giulie. Il carro funebre celeste-oro, dell'impresa Zimolo, tirato da cavalli bianchi, era letteralmente coperto di magnifiche ghirlande di fiori freschi, con ricchi nastri e dediche affettuose, due delle quali tributo della Società Alpina delle Giulie, e una dei colleghi del compianto giovane, che era impiegato alla Cassa distrettuale. Seguivano il feretro una trentina di carrozze, nelle quali presero posto le rappresentanze, gli amici e i congiunti dell'estinto.

Arrivo. Ieri arrivava nel nostro porto la squadra a.-u. di evoluzione, composta di tre navi a torri: *Monarch*, ammiraglia, con 443 uomini d'equipaggio; *Wien* con 396 uomini d'equipaggio; *Budapest* con 429 uomini d'equipaggio; un incrociatore torpediniere: *Panther*, con 190 uomini d'equipaggio; due torpediniere d'alto mare: *Magnet* e *Planet*, con 81 uomini d'equipaggio la prima, e 88 la seconda; e le torpediniere *Boa*, *Viper*, *Cobra*, *Kukuk*, *Elster*, *Rabe*, e quelle segnate coi numeri 37-38-39.

La squadra sarebbe qui venuta per rendere gli onori alla nave germanica *Charlotte*, sulla quale si trova imbarcato il principe Adalberto di Prussia, terzogenito dell'imperatore di Germania.

Gli scioperi al cantiere S. Marco cessati. I calderai scioperanti del cantiere S. Marco tennero l'altra sera nella sala delle sedi operaie riunite una adunanza, nella quale, a maggioranza di voti, fu deliberato di accettare le migliorie proposte dalla Direzione del cantiere, purchè questa promettesse formalmente di accordarle. Com'è noto, la Direzione accordava fin da principio agli operai tutte le migliorie chieste, ad eccezione dell'immediato aumento di mercede.

Ieri mattina il comitato degli scioperanti si presentò alla Direzione del cantiere, che rinnovò la promessa fatta, impegnandosi di mantenerla.

Di queste pratiche vennero informati ieri sera gli scioperanti, i quali decisero di riprendere il lavoro.

★

I fabbri decisero alla loro volta di non abbandonare il lavoro, incaricando per ora una deputazione di studiare il modo di chiedere in tempo non lontano le migliorie che questa volta non poterono ottenere.

Comizio di operai metallurgici. Gli operai metallurgici sono invitati ad un comizio che sarà tenuto domani, domenica, alle 4 pom., nella sala maggiore delle Organizzazioni operaie riunite, in via del Boschetto n. 3.

Per la rinnovazione delle sepolture decennali. Nel corso dell'anno 1901 vanno a scadere le concessioni per sepolture decennali nel cimitero cattolico di S. Anna accordate durante l'anno 1891.

Il Municipio diffida coloro che ne hanno interesse a provvedere alla eventuale rinnovazione della concessione alla più lunga entro il mese di marzo 1902, poichè, scorso questo termine, il Comune disporrà liberamente di quelle sepolture.

L'elenco delle concessioni scadute è ispezionabile nella Sezione V del Municipio, nell'Ufficio del civico Fisicato e presso l'ispettorato del cimitero.

I funerali di Giuseppina Lagoi. - Scene disgustose. La notizia della morte di Giuseppina Lagoi, seconda vittima della tragedia di via San Sergio, aveva prodotto una grande impressione in mezzo al popolo. I più, mossi da pietà per la disgraziata, che aveva espiato così duramente i suoi falli, la compiansero, ma vi furono taluni - e specialmente parecchie donne - la cui ira nemica visse anche oltre la tomba; e ciò diede luogo a scene deplorevoli e disgustose, che per quanto determinate da un sentimento comprensibile di commiserazione per l'altra vittima della stessa tragedia, non fanno certamente onore a chi vi ha partecipato senza il più piccolo rispetto per la maestà della morte.

Fin da iermattina molte donne fecero ressa attorno alla cappella mortuaria dell'ospitale, chiedendo di entrarvi, e poichè ciò non fu loro accordato, si sfogarono in improperii contro la morta!

All'ora dei funerali, poi, una folla immensa occupava le adiacenze della cappella, la piazza dell'ospedale e le vie che il corteo funebre doveva percorrere per recarsi a Sant'Antonio Nuovo. Perchè bisogna notare che la famiglia dell'estinta, pur essendo a cognizione di questa sorda ostilità della folla, aveva voluto, anche con maggiore dispendio, che la salma fosse benedetta a Sant'Antonio Nuovo anzichè a San Giusto, come sarebbe stato normale.

La Polizia aveva dovuto prendere speciali misure di precauzione, cosicchè si può dire che i funerali si svolsero in mezzo a due cordoni di guardie.

Anche nel pomeriggio l'accesso alla cappella mortuaria, ove giaceva la salma, composta entro una cassa nera, non fu accordato che ai congiunti dell'estinta. All'arrivo della madre di questa, partirono dalla folla urli e fischi, i quali si rinnovarono allorchè il corteo si mise in moto, e non cessarono finchè la disgraziata madre della disgraziatissima donna non ebbe calate le tendine della vettura.

Il carro funebre di seconda classe della impresa Capellan, al quale erano appese due ghirlande, partì alle 3.30 dall'ospedale e si diresse alla chiesa, seguito da sei carrozze in mezzo a due fitte spalliere di folla la quale, benchè piovesse a catinelle, non solo non si diradò mai, ma andò sempre più ingrossando. Le guardie, agli ordini dell'ispettore distrettuale de Salamon e degli ispettori Colombo e Valentich, tennero sempre circondato il feretro e vietarono agli estranei l'accesso alla chiesa di Sant'Antonio, ove furono celebrate le esequie. Dopo ciò, il corteo si diresse al camposanto, passando per via e piazza delle Legna e per via e piazza della Barriera vecchia. Quivi si ebbe d'un tratto un vivace alterco fra donne, che finì in uno scambio di spintoni e schiaffi, e le guardie dovettero intervenire e sedare il tafferuglio, conducendo in Polizia alcune di quelle donne, che furono rilasciate poco dopo.

La causa dell'alterco va ricercata nel fatto che un gruppo di donne aveva mosso acerbo rimprovero ad alcune altre donne per la dimostrazione ostile fatta poco prima alla madre della defunta; al che le seconde avevano risposto che erano state provocate dalla Gazet, la quale, per la prima, vedendole in attesa presso la cappella mortuaria, aveva pronunciato al loro indirizzo parole offensive. Negando le une, affermando le altre, si era finito col venire alle mani. E' certo che se le cose sono andate così, le autrici della dimostrazione possono accampare una forte attenuante, perchè la madre della Lagoi le aveva proprio tirate per i capelli.

La tragica fine di un operaio. Ieri l'altro, verso le 6 pom., una gravissima disgrazia rattristò la famiglia operaia addetta ai lavori alle sorgenti dell'Aurisina. L'operaio minatore Tullio Valzania, d'anni 45, nato a Cesena, provincia di Forlì, stava estraendo con un argano a mano il materiale da uno scavo fatto poco prima mediante una mina. Ad un tratto, il manubrio dell'argano gli sfuggì di mano, e roteando violentemente all'indietro, colpì il disgraziato alla fronte in modo da fracassargli la scatola cranica.

Tutte le possibili cure prestategli dai suoi compagni di lavoro, furono vane; e pochi minuti dopo il disgraziato cessava di vivere.

Avvertita del triste fatto l'autorità, accorsero sul luogo il dott. Bechtinger di Prosecco, il capo distretto dell'Altipiano, signor F. Ferluga e il comandante del distaccamento di gendarmeria.

Il medico non potè che constatare il decesso del Valzania. Il capo-distretto assunse i rilievi voluti dalla legge, dopo di che la salma di quel misero venne trasportata alla camera mortuaria a S. Croce.

I funerali del povero Valzania, avranno luogo domenica mattina, per cura e a spese della Società d'Aurisina.

Caduto da un'impalcatura. Il muratore Alberto Strogonoff, di 25 anni, abitante in via del Broletto N. 23, mentre lavorava su d'una impalcatura, cadde dalla stessa e riportò parecchie contusioni ed escoriazioni alla regione ischiatica e al gomito sinistro.

Trasportato all'„Igea", ottenne le cure opportune.

Malore improvviso. Ieri mattina, alle 8 e mezzo, la casalinga Carolina Logar, di 52 anni, abitante in via Giulia N. 41, si trovava nella chiesa di S. Antonio nuovo, quando venne assalita da improvviso malore.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorso colà, le prestò le cure più urgenti, e quindi con la vettura la fece accompagnare alla sua abitazione.

Durante il lavoro. Il facchino Andrea Bradasch, di 43 anni, abitante in via Torricelli N. 4, ierlaltro, durante il lavoro, ebbe investito il piede destro da una cassa di merci e riportò alcune contusioni. Ieri il Bradasch venne accompagnato all'ospedale ed accolto nel quarto riparto.

Iersera alle 6 e mezzo, il bracciante Giuseppe Marussi, di 20 anni, abitante a S. Luigi N. 218, lavorando, riportò alcune escoriazioni e contusioni alla gamba destra.

Augusto Sutz, di 25 anni, falegname, abitante in via S. Maurizio, iersera alle 7, accudendo al proprio lavoro, si colpì al dito medio della mano sinistra e ne riportò una ferita e l'asportazione della unghia.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, alle 10, il facchino Rodolfo Banzon, di 19 anni, con un coltello si ferì alla coscia destra.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Tre che russano in un vagone. Una guardia, dell'ispettorato di via della Stazione, pattugliando ieri notte, verso le 2, per il molo N. 4, udì uno strano rumore che proveniva dall'interno di uno dei vagoni fermi sul binario dinanzi ai magazzini. Il funzionario aprì pian pianino la porta e s'accorse che quello strano rumore era prodotto da tre individui che russavano come contrabbassi. Quando furono svegliati, i tre si qualificarono per Federico B., di 23 anni, meccanico, da Kitschinea, Alberto C., di 23 anni, marinaio, da Corma, ed Antonio H., di 26 anni, pure marinaio, da Marsiglia. Dichiararono di essere privi di denaro.

Furono condotti agli arresti di via Tigor.

Nel Punto franco. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato nel Punto franco un uomo colto a rubare delle arancie da una cassa caricata su di un carro. Accompagnato all'ispettorato, disse di chiamarsi Martino S., di 34 anni, da Lubiana, e di essere privo di mezzi e di occupazione.

*** Poco dopo, dalle guardie di finanza, venne fermato all'uscita di quel recinto un facchino, e fu trovato in possesso di cinque chilogrammi di zucchero. Accompagnato all'ispettorato, fu riconosciuto per Martino S., facchino, da Trieste, di 30 anni, abitante in via del Molino a vento. Dai rilievi fatti risultò che lo zucchero era stato rubato da un vagone sotto l'hangar N. 11.

Entrambi gli arrestati furono assunti a protocollo dall'ufficiale Schabl e quindi fatti scortare in via Tigor.

*** Alle 6 pom., poi, venne fermato il facchino Antonio M., di 36 anni, abitante in via del Tintore, e trovato in possesso di una bottiglia di alcool puro.

Assunto a verbale dall'ispettore Ciadez, fu rilasciato col solito salvo.

Buoni consigli a ciel sereno. Una pattuglia di guardie, passando ieri notte per la via Ghiaccera, trovò stesa a terra una donna ancora giovane, miseramente vestita, la quale sembrava priva di sensi. I funzionari scossero la sconosciuta e questa, dopo aver emesso un profondo sospiro, aprì gli occhi e viste le guardie esclamò:

— Ciò!... cossa fe vualtre qua? andè a dormir, benedette, che xe tardi...

Quindi chiuse nuovamente gli occhi e poggiò il capo sulle pietre. I funzionari, osservandola attentamente, riconobbero nella donna la sfrattata Giovanna R., di 31 anni, da Sesana. Allora la sollevarono e la condussero in via Tigor.

Serve manilunghe. L'altra mattina venne arrestata la domestica Francesca M. d'anni 22, da S. Pietro, distretto di Postumia, perchè, licenziata dal servizio, prima di allontanarsi, nascondeva nel suo baule alcuni effetti della padrona Eleonora G., abitante in via Campanile n. 3, e propriamente: un lenzuolo ed un asciugamano del valore di 2 corone, nonchè una sottoveste ed un cucchiaio del valore di 5 corone.

Furterello. Ierlaltro, nel pomeriggio, ignoti ladri penetrarono con chiavi false nel quartiere di Maria Bussich, portinaia della casa N. 16 di via Santi Martiri, e ne rubarono un *loden* nero, un orinolo e catena d'argento e una giacca di panno, del valore complessivo di 88 corone.

Colpito da un sasso. Il ragazzo Giorgio Cumar, di 16 anni, abitante in via Giulia N. 33, ieri, verso le 4 pom., si trovava con altri suoi coetanei nel fondo Coroneo, quando fu colpito al capo da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo e riportò una non lieve ferita lacero-contusa al capo.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Non te ne incaricare! Per illecita intromissione nell'operato delle guardie, l'altra notte, in Piazza Piccola, venne arrestato il bracciante Antonio G., di 28 anni, da Isola.

Cronaca minima. L'altra notte nello stallaggio di via del Torrente, venne arrestato il bracciante Martino Cesnik, di 50 anni, da Vipacco, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ierlaltro, all'alba, in via della Barriera vecchia, vennero arrestati Giovanni M., di 30 anni, falegname, Antonio C., di 33 anni, pure falegname, Felice P., di 21 anni, fonditore, e Luigi H., di 32 anni, tutti e quattro da Trieste, perchè con canti turbavano la pubblica quiete.

Il M., mentre veniva arrestato, offese le guardie.

Ieri mattina, alle 3, in Piazza Grande, venne arrestato Matteo K., di 51 anni, macchinista disoccupato, perchè privo di alloggio e senza mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. — *Assidua lettrice.* Esiste a Trieste una scuola *privata* di tenitura di libri per signorine — *Alice S.* Non diamo indirizzi di stabilimenti industriali. — *Poeta.* Ma, scusi, che poeta è Lei che chiede l'ispirazione a noi?! — *Curioso.* Non ci consta che si stia organizzando un torneo di lotta. — *Giulio.* Non si conosce ancora, neppure in luogo competente, il giorno dell'arrivo della *Charlotte* che ha a bordo il principe Adalberto di Prussia. — *Studente.* Si rivolga alla „Cancelleria per i disoccupati" presso la „Previdenza". — *Polesano. Pola.* Quella risposta non rifletteva la Sua domanda; ma altra con lo stesso pseudonimo, proveniente non da Pola, ma da Trieste. Ella, quindi, oltrecchè più corretto avrebbe dovuto essere anche più prudente. O che forse credeva di essere l'unico *polesano* a questo mondo? Quel medico si trova presentemente qui; le consultazioni gratuite sono tali anche per i forestieri, nè si richiedono documenti ad alcuno. — *Bice e Scrupoloso.* Come al solito, in questo genere di spettacoli, ci saranno quelle che interverranno col cappello (cappello piccolo da concerto) e quelle che vi andranno senza. Avranno ragione le une e le altre. — *Ignorantone.* I progetti per la regolazione della piazza Grande sono visibili nella sala degli Ingegneri ed Architetti (Piazza S. Carlo N. 1) dalle 11 ant. alle 2 pom. di ogni giorno fino al 21 corrente.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7°.6 ore 2 pom. 11°.3 — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.4. — Oggi: Alta marea 10.6 ant., —.— pom. Bassa marea 4.48 ant., 5.30 pom.

Ogni giorno una. Considerazioni poetiche d'un dormiglione:

— Che bella cosa - egli esclama - in queste mattinate frizzanti, mentre il sole sorge su un orizzonte limpido, ed i campi sembrano cosparsi di diamanti, e si direbbe che la natura inviti l'uomo rinvigorito del bel riposo ad ammirarla, che bella cosa... voltarsi dall'altra parte e schiacciare un altro sonnellino!

Teatri e Concerti

La serata della Beneficenza italiana. Questa sera dunque, l'atteso avvenimento artistico: la rappresentazione dell'*Elisir d'amore* a vantaggio dell'„Associazione italiana di beneficenza". Gli esecutori dell'immortale spartito donizettiano sono, come è noto, la signora Padovani de Farren *(Adina)* la signorina Trentini *(Giannetta)*, il tenore Caruso *(Nemorino)*, il baritono Caruson *(Belcore)* e il buffo Borelli *(Dulcamara)*.

Dirige il maestro cav. Gialdino Gialdini.

Lo spettacolo incomincia alle otto.

Filodrammatico. „*Le opere di Finnia*", *dramma in 3 atti di Francesco Caputi.*

Il triste calvario di una donna corrotta; le conseguenze che le colpe di lei fanno ricadere sulla figlia innocente. Ecco il concetto informatore del nuovo dramma di Francesco Caputi: *Le opere di Finnia*, che fu recitato iersera per la prima volta nella nostra città. *Finnia* è il pseudonimo di una scrittrice, i cui volumi di versi e di prose avevano fatto chiasso per la audacia del loro sensualismo, per il carattere raffinatamente voluttuoso della loro forma. *Finnia*, scrittrice realista, fu anche donna fortemente amatrice. Maritata, ebbe degli amanti; vedova, continua ad averne, e trascina una vita zingaresca alle prese con i bisogni della vita cotidiana, facendosi sfruttare da un ingordo libraio, editore di romanzi a dispense, losco speculatore, di cui ella è l'amante e col quale ha anche un bambino.

Ma dal suo matrimonio, *Finnia* ha avuto anche una figlia, ch'ella fece entrare in un collegio, in una città del Piemonte - una figlia che ignora tutte le colpe materne, e che della propria madre, anzi, si fa un idolo, venerandola come una santa; la giovanetta ignora che *Finnia* sia sua madre e all'atto primo, quando questa viene a trovarla nel collegio, le confida, tremante, di aver letto quei volumi stillanti il veleno di un insidioso pervertimento.

Ma nel collegio, intanto, la giovanetta *Maria* si trova male. Litiga con le compagne; si crea nome di altezzosa e superba; riceve letterine d'amore che la direttrice intercetta.

Nell'atto secondo, che si svolge a Napoli, assistiamo alla miserabile vita giornalistica di *Finnia*, oppressa e depressa dal febbrile lavorio del romanzo a dispense - lavoro bottegaio e basso, di traduzioni, di raffazzonamenti, di impolpettamenti, sfibrante e snervante stroncatura degli ingegni, evirazione cotidiana delle intelligenze. Vediamo *Jennari*, il losco libraio editore, pauroso di perdere in *Finnia* il maggior cespite dei suoi guadagni librari - girare e dar ordini, e andare in caccia di nuove speculazioni. L'ambiente è presentato con efficacia e le figurine vi si muovono con una certa snellezza. *Finnia*, in quell'ambiente, non ci si regge più; è stanca, affranta: trascina a stento la vita in una modesta cameretta, col suo bambino, mentre consuma fosforo e mezzi e salute e ingegno, stando alla misera mercè del suo sfruttatore. Ma quando questi aggiunge alle altre perversità anche quella di chiedere a *Finnia* di dargli in moglie sua figlia, la onesta giovanetta che è in collegio, *Finnia*, scattante di sdegno, prorompe, e dopo una violenta scena con l'amante, abbandona il lavoro. Ella andrà a lavorare in un giornale onesto di cui le viene proposta la collaborazione.

All'atto terzo - a Napoli ancora - siamo nella modesta cameretta di *Finnia*, e dal di fuori gli strilloni urlano: „Le opere di Finnia a tre soldi". E' la vendetta di *Jennari* che vuole speculare ancora su lei, sul suo nome, facendolo gridare per le vie. a curiosità della folla. *Finnia* ha venduto le sue robe, impegnati i suoi effetti, regolati i suoi conti, e si accinge a partire per andar ad occupare il nuovo posto. Sembra che l'avvenire le si presenti, se non felice, tranquillo. Ma una nuova sciagura piomba sul suo capo. Un telegramma viene ad annunciare che *Maria*, la figlia sua, è fuggita dal collegio. E poco dopo la giovanetta stessa arriva. Ella ritorna dalla mamma, dalla mamma sua cui le compagne di collegio vanno coprendo d'insulti, dicendola una donna corrotta, perversa: una cortigiana. E mentr'ella angosciata, domanda alla madre di provarle che quelle accuse sono calunnie, che ella, *Clelia Sani*, non è la tristamente celebre *Finnia*, questa, nella suprema disperazione di dover arrossire dinanzi alla figlia, ingoia un veleno. E il dramma finisce mentre dalla strada giunge ancora la voce degli strilloni: *Le opere di Finnia! tre soldi!*

***

Il Caputi, che è scrittore e giornalista napoletano, nel concepire questo dramma di cui è protagonista una letterata, deve essersi inspirato probabilmente a una non lontana catastrofe, che venne a gettare una sinistra luce di tragedia su un nome, ch'era un pseudonimo, ben noto nelle lettere italiane. E forse fu l'inspirazione sincera, la visione netta di quella truce realtà che gli suggerì quanto di buono e di sincero egli seppe portare sul teatro, in certi particolari e in certe coloriture d'ambiente di questo suo dramma. E' così, che pure in mezzo ai difetti di fattura - fra i quali vorremmo per primo notare un certo slegamento fra un atto e l'altro - e in mezzo alla ingenuità di mezzi impiegata dall'autore per far sapere alla giovanetta *Maria* le colpe della madre, questa produzione teatrale - nè perfetta, nè originale nel fondo - rivela, a noi sembra, un ingegno singolare e simpatico nel suo autore, più assai che non in certi lavori di compassata e gelida perfezione di linee simmetriche. Segnatamente l'atto secondo ha calore e colore; - certe piccole pennellate vi hanno tipo artistico. e noi siamo d'avviso che se tutto il dramma fosse più *lavorato* e i caratteri più approfonditi, questo dramma del Caputi avrebbe in tutti gli atti quel successo caldo, vivo e sincero ch'esso ottenne ieri al secondo. Dopo il quale vi furono quattro chiamate; mentre gli altri due atti furono ascoltati in silenzio.

***

E bisogna notare che è gran fortuna per un giovane autore, che si avvia con lena alle artistiche battaglie, l' avere una interprete come Italia Vitaliani. L'egregia artista diede tutto il palpito del suo cuore, tutta l'anima sua, tutti i suoi nervi e la sua sottile e indagatrice intelligenza al personaggio di *Finnia* e si meritò un trionfo d'applausi. Fu questa fra le interpretazioni sue più complete, e noi riteniamo che, non foss'altro per virtù di questa recitazione, del dramma del Caputi sarebbe gradita una replica.

Anche gli altri attori recitarono lodevolmente; con grazia ed efficacia disse la sua parte la signorina Dolfini, cui questo anno fu affidato il ruolo di prima attrice giovane; e benissimo fecero il compito loro il Duse e il Grisanti.

Questa sera riposo. Domani *Fedora*. Lunedì serata d'onore dell' attore Carlo Duse.

***

Il sig. Carlo Duse, amministratore della drammatica compagnia d'Italia Vitaliani ci comunica che martedì 17 corr. rappresenterà il dramma di V. Sardou *Tosca*, avendo il sig. Francesco Micheluzzi, per rispettosa deferenza verso Italia Vitaliani, rinunciato al suo diritto di esclusività.

Fenice. Questa sera riposo. Domani due rappresentazioni: Alle 3 e un quarto *Amleto*. Alle 7 e mezzo: *Waterloo*. Quanto prima serata d'onore della signora Borisi-Micheluzzi.

Concerto Scomparini. L'artista concittadina, signorina Mary Scomparini, il cui valore quale esimia cantante da camera potè già essere apprezzato nei migliori circoli musicali della città, darà lunedì sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, l' annunziato concerto pubblico, svolgendo un interessantissimo programma, di quattordici pezzi, che da Benedetto Marcello, Vivaldi, Caldara e Durante, viene giù giù fino agli autori contemporanei, quali Saint-Saëns, Mascagni, Leoncavallo e Tosti.

Siederà al piano il m.o Curellich.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8) - Rappresentazione straordinaria di Beneficenza - «Elisir d'amore» in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.

Marina e Navigazione.

Le sovvenzioni marittime in Ungheria. Abbiamo da Fiume:

I giorni scorsi una deputazione, composta dei direttori delle società locali della navigazione libera e di armatori, venne ricevuta dal ministro del commercio ungherese Hegedüs, al quale espose i numerosi inconvenienti che per la navigazione libera presenta il progetto della nuova legge che prossimamente verrà discussa dal Parlamento ungarico (v. *Piccolo* del 28 novembre p. p.).

Il ministro del commercio dichiarò alla deputazione che la nuova legge non verrebbe dicussa che dopo le ferie di Natale, ed invitò i delegati a presentargli nel frattempo in appositi memoriali gli accennati reclami e desideri.

Un piroscafo modello tedesco per il Levante. Il nostro *Ageo* ci scrive da Berlino: In questi giorni verrà varato dai grandiosi cantieri Blohm e Voss, un piroscafo modello, destinato dalla Società armatrice al servizio celere per il Levante.

Questo battello dovrà essere quanto di più moderno e perfetto ha inventato la scienza meccanica e navale, in guisa da poter uguagliare i migliori transatlantici, sia per il servizio mercantile, sia per il trasporto della posta e di passeggeri, i quali ultimi potranno usufruire del massimo *comfort*.

A questo nuovo battello, che dovrà servire di modello ad altri, verrà imposto il nome di *Therapia*. Avrà una portata di 4.500 tonnellate, e macchine della forza di 2.500 cavalli, le quali gl'imprimeranno una velocità oraria di oltre 20 miglia.

Il suo primo viaggio è già fissato al 20 marzo 1902.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Metcovich", da Metcovich e scali, con 25 pass.; il piroscafo inglese „Aleppo", da Liverpool, con 2 pass.; il piroscafo ottomano „Braila", da Costantinopoli e scali, con 5 pass.; i piroscafi a.-u. „Vis", da Curzola, con 8 pass., „Biokovo", da Metcovich, con 8 pass.; e il piroscafo italiano „Dauno", da Barletta e Fiume.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Thetis", per Spizza, „Saturno", per Brindisi scali e Costanza; i piroscafi italiani „Bari", per Bari, „Solunto" e „S. Severo", per Fiume, „Carmelo Galatioto", per Venezia; i piroscafi: a.-u. „Aquileja", per Nuova York, „Isea", per Metcovich, e „Kalman Kiraly", per Tangeri.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Vindobona" per Calcutta proseguì ieri da Colombo per Rangoon, „Arcadia" vuoto in viaggio da Bordeaux per Newcastle, in causa di grosso temporale il 12 dovette appoggiare a Portland e la sua macchina ha molto sofferto, „Palermo" proveniente da Sundswall, in causa del cattivo tempo dovette ancorarsi l' 11 corr. nel porto di Villafranca. „Stefania" partì l' 11 da Cardiff per Venezia, „Dorotea" partì l' 11 da Newport-News per Barcellona, „Nagy Lajos" passò Gibilterra l' 11 diretto a Malta.

---

12 decembre

Da GORIZIA.

Per le strade alle stazioni. L'*Eisenbahnblatt* annunzia che in vista della costruzione della nuova linea ferroviaria di Trieste, verrà presentato alla Dieta provinciale, nella sua prossima convocazione, un disegno di legge che regoli la costruzione e la manutenzione delle strade conducenti alle stazioni ferroviarie. La nuova legge comprenderebbe anche la città di Gorizia.

Quasi tutte le altre provincie hanno già una tale legge. Quella dell'Istria reca la data degli 8 novembre 1871 N. 14.

Da CAPODISTRIA.

Asta. Addì 23 dicembre 1901, alle 11 ant., verrà tenuta presso l'ispettorato superiore di finanza un' asta per allogare i lavori di ristauro da eseguirsi alle case e baracche nelle saline demaniali di Capodistria in diminuzione del prezzo di grida di cor. 545.

Il fabbisogno e le condizioni d' asta si possono esaminare nel suddetto ufficio.

Da POLA.

Per l'erigenda scuola industriale. Iersera ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. cav. de Hesky col prof. Cuizza di Trieste ed i presidenti delle locali società operaie, riguardo l' erigenda Scuola industriale. La conferenza si tenne all'Hôtel Centrale, ed oltre ai signori convocatori sunnominati, vi parteciparono i presidenti dott. Stanich, per la Associazione democratica; Antonio Bearzi, per la Società operaia; Bullich, per la Società degli artieri; Martini, per la Federazione fra lavoratori e lavoratrici, e Dorigo, per la Società Fratellanza Polese, nonchè il caposezione municipale sig. G. E. Pons, quale relatore pel Municipio. Il cav. de Hesky espose lo scopo della conferenza; il dott. Stanich fece una chiara e convincente relazione sui bisogni della nostra città, eminentemente operaia, rilevando la urgente necessità di istituire la detta Scuola; i signori Bearzi e Bullich parlarono pure favorevolmente alla scuola che è desiderata da tutti i ceti della popolazione; il signor Martini trattò delle condizioni delle scuole operaie esistenti; il signor Fabris parlò dei bisogni degli scalpellini e muratori; il signor Dorigo disse delle ripetute mozioni votate per questa scuola dal Consiglio cittadino. In chiusa il signor Pons, autore della esauriente relazione, di cui il *Piccolo* ebbe già ad occuparsi, parlò lungamente raccomandando anche l'istruzione di una Scuola professionale femminile.

Il prof. Hesky s' interessò vivamente della questione e promise di fare al Ministero una relazione favorevolissima alla istituzione della scuola.

La municipalizzazione del servizio di pubblica nettezza. Vennero in questi giorni ordinati gli attrezzi occorrenti al servizio di pubblica nettezza, che sarà assunto in regia comunale, con tutta probabilità al 1.o gennaio p. v. La Commissione municipale *ad hoc* sta trattando con l'impresa Exner, attuale appaltatrice del servizio di pubblica nettezza, per affidare ad essa il trasporto delle immondizie dalle case, mentre la nettezza delle vie sarà eseguita da spazzini comunali divisi in isquadre nei rioni della città.

Italia Vitaliani a Pola. L' esimia artista sarà nuovamente a Pola per le sere del 25, 26 e 27 corr. In dette sere darà *Tosca*, *Zazà* e un terzo lavoro da destinarsi.

★ Al 29 reciterà al Politeama la compagnia Corazza.

Elargizioni. Alla Società di beneficenza delle signore vennero elargite cor. 10 dalla famiglia Glezer, in morte della sig.a Giacomina ved. Vio; per onorare la memoria della stessa furono elargite cor. 10 alla stessa società, e il sig. Luigi Riboli cor. 20 per onorare la memoria del sig. Giuseppe Ribolli.

Sciarada

Nel *tutto* un *un* che non fu mai *secondo*.
Berengaria.

Spiegazione del giuoco precedente:
FE—LICE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 13 decembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 654.50, Staatsbahn 657.50, Alpine 397.— — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 201.40 (207.40), Disconto 179.50 (179.10), Italiana 100.25 (100.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.90 (101.75), Rendita 102.70 (102.70), Meridionali 689.— (687.50), Mediterranee 483.— (483.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 101.32 (101.40), Italiana 100.80 (100.75) Spagnuola 75.72 (75.40), Banche Ottomane 531.— (531.—), Rio Tinto 1031.— (1040.—), Lotti turchi 107.50 (107.—).

Qui Rendita Italiana da 99.00 a 99.55, Credit da 653.— a 655.—.

Listino. Napoleoni da 19.04 a 19.07, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.20 a 239.75, Francia 95.15 a 95.40, Italia 93.40 a 93.70, Banconote italiane 93.40 a 93.70, Germania 117.60 a 117.35, Banconote germaniche 117.10 a 117.35, Rend. austr. carta 99.— a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 94.20 a 94.50 Credit 654.— a 656.—, Italiana 98.80 a 99.40, Staatsbahn 660.— a 662.—, Lombarde 70.— a 72.—, Lotti turchi 100.— a 102.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.80, Cambio Londra 251.25, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.90. Rendita ungherese in oro 4% 102.85. Länderbank 455.—, Lotti turchi 107.50, Banca di Parigi 100.08, Azioni Meridionali italiane —.—. indecisa

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 2/4, Lombardi 4—, Argento 25 7/16, Rendita spagnuola 75—, Italiana 100 3/4, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3 5/8, introiti della Banca —.—. irreg.e

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.60 Ferrate dello stato 141.60, Lombarde 17.60. ferma

---

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.50, per marzo 37.50, per maggio 38.25, per settembre 39.25. sost.o

Amburgo 13. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 13. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.75, per aprile a fr. 46.75.

Nuova York 13. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, da 5 a 10 in rialzo.

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 57.75, p. genn. 58.—, quattro primi mesi 58.75, quattro mesi da maggio 59.— calmo

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 28.50 per gennaio 28.25, quattro primi mesi 28.75 quattro mesi da maggio 29.50. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 15.85 per genn. 16.—, quattro primi mesi 16.25, quattro mesi da marzo 16.50. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corr.te 22.35 p. genn. 22.30, quattro primi mesi 22.55, quattro mesi da marzo 22.85. fiacco

Farina. *Parigi* 13. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 27.70, per genn. 28.—, quattro primi mesi 28.45, quattro mesi da marzo 28.95. calmo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 19.——19.1/2 calmo, bianco per mese corrente 22.52.50 per genn. 22.75— calmo, quattro mesi marzo 23.50— 4 mesi da maggio 24.—.— Raff. 95— a 96 1/2.

Amburgo 13. (Chiusa). Per decem. 7.07 per gennaio 7.17, per marzo 7.35, per maggio 7.50 per sett. 7.75, per ott. 7.80. calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocca Trieste

Edmondo e Virginia Forlì, desolati, annunciano il decesso del loro caro angioletto

GINO

di mesi 3

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente addolorata per la perdita del suo amato

CAPO

ringrazia sentitamente tutte quelle cortesi persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Trieste li 14 Dicembre 1901.

Famiglia Bisutti.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo, con paga, per negozio calzolerie, preferibilmente conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1231

Ricercasi ragazzo 15—16 anni buona famiglia per lavori scrittoio, riceve piccola paga. Offerte al Piccolo sub «Attivo 1901». 9669

Ricercasi domestica che sappia soltanto tedesco. Indirizzo al Piccolo. 9665

Ricercasi praticante con perfetta conoscenza della lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 1323

Ricercasi prontamente corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio. Necessaria bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «2204» indicando pretese. 1105

Ricercansi domestica, e donna servizio per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 1278

Ricercasi ragazzetta 14—15 anni, per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1269

Ricercasi capace donna servizio. Via Alessandro Volta 5, p. IV. 1311

Si ricerca brava onesta ragazza o donna, presenza decente, capace cucinare e lavori domestici. Preferibile stabile, al caso per la giornata. Presentarsi dalle 8—11. Indirizzo al Piccolo. 1205

Bravissima macchinista da calzolaio si ricerca per Gorizia. Rivolgersi alla ditta I. Drufovka, Gorizia. 1255

Cuoca e cameriera con buoni certificati cercano servizio presso signori soli. Offerte al Piccolo «René». 1279

Praticante per scrittoio ricercasi con paga. Indirizzo al Piccolo. 1337

Comptoirista con perfetta conoscenza della lingua tedesca viene ricercato. Offerte al Piccolo sub «R. S.» 1324

Cercansi ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidargli lavoro in casa, articolo novità, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società Italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma (Italia). 307

Prestaservizi piccola famiglia cercasi. Acquedotto 35, I, 5. 1322

Domestica abile cucina ricercasi. Acquedotto 37, terzo. 1272

Conduttore civile quale pratico trattore offresi per locale decoroso. Indirizzo Piccolo. 1223

Sottufficiale compiuto il servizio parla tedesco, italiano, francese, slavo ed ungherese con bella calligrafia, pratico lavori scrittoio, offresi: Offerte sub «L. K.» al Piccolo. 1329

Signorina cerca posto scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Seria» Piccolo. 1085

Giovane venticinquenne, parla tedesco, italiano, slavo, cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 1295

Ricercasi spaccio vini in consegna. Cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1296

Viaggiatore con estesa clientela Istria e Friuli, Carnia e Tirolo, cerca ditta in coloniali e commestibili, per solo per cento. Indirizzo al Piccolo. 1037

ISTRUZIONE

Maestro tedesco, di lingua francese ricercasi. Offerte con prezzo al Piccolo «Convenienza». 1276

Signorina tedesca intelligentissima desidera fare conoscenza con signore che parli ungherese, scopo conversazione. Serie offerte sub «Nevelånå» posta centrale restante. 1280

Pianoforte lezioni riunite dirette dalla signora Regina Bremitz. Classe perfezionamento, classe media corone dodici; classe principianti corone dieci mensili. Lezioni particolari. S. Francesco 8, primo, sinistra. 1274

Bambini Sezione separata di danza sabato-mercoledì ore 5, inscrizioni giornalmente Autorizzata Scuola Chiozza 5. 1340

AFFITTANZE

Quartiere circa dieci stanze, primo piano, posizione centrica e quieta ricercasi per scrittoio primaria vecchia ditta. Offerte dettagliate sub «Luce» al Piccolo. 854

Cerco due belle stanze elegantemente ammobiliate di cui una con ingresso libero per uso salotto, in casa tranquilla, signorile, stufa, possibilmente gas. Offerte fermo in Posta «G. L.» 1281

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata, stufa, costo. Commerciale 10, I. 978

Affittasi stanza benissimo ammobiliata, ingresso libero, piano primo, vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 1283

Affittasi bellissima stanza, per uno o due signori. Geppa 10, primo. 1284

Affittansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero, Sapone 1, I. 1273

Affittasi stanza ammobiliata, via Scussa. Indirizzo al Piccolo. 1266

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, con stufa. S. Nicolò 1, porta 7. 1316

Affittasi stanza vuota, chiara, parchettata, volendo costo. Commerciale 11, primo, sinistra. 1303

Affittasi cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano sinistra. 1309

Quartiere signorile, quattro stanze, affittasi prontamente. Piazza S. Francesco 2. 1161

Prontamente affittasi camera ammobiliata eventualmente costo. Via Fonderia 10, II piano. 1335

Presso distinta famiglia affittasi camera elegantemente ammobiliata, stufa, fior. 12. Caserma 8. 1294

Bella stanza bene ammobiliata, stufa, affittasi, piccola famiglia. Via Chiozza 23, primo. 1292

Due stanze ammobiliate affittansi, centro, II. Indirizzo Piccolo. 1265

Stanza da affittare ammobiliata. Via Carradori N. 7; vicinanza posta e stazione. 1264

Piccola distinta famiglia affitta elegantissime stanze ammobiliate, volendo attiguo salotto, pianino, stufa, gas. Via Zonta 4, primo, 1204

Fior. 41 affittasi stanza ammobiliata, costo, due signori, presso famiglia tedesca. Farneto 8, quarto. 1319

Bellissima stanza vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Cecilia 4, secondo, sinistra. 1305

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi stufa gas e vetrina scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1333

Comperansi istrumenti vecchi di musica, anche già rotti, violini, violoncelli ecc. si danno pure in ricambio istrumenti nuovi, eccellentissimi. Indirizzo al Piccolo. 1287

Pelliccia viaggio, buono stato, comprerebbesi. Offerte «Pelliccia 100» Piccolo. 1293

Ricercasi bigliardo per carambola. Indirizzo al Piccolo. 1271

Ricercansi carretto due ruote, caratelli marsala. Ghega 2 (deposito vini). 1302

Da vendere diversi mobili da scrittoio. Rivolgersi via Farneto N. 11, II. 1282

Vendesi macchina scrivere sistema «Remington» ultimo modello. Indirizzo al Piccolo. 1288

Vendesi bellissimo tornio ferro, piedestallo in ferro per orefici e meccanici a prezzo incredibile. Via Beccherie 6. 9666

Vendonsi fornimento salotto, divano, 4 poltrone, damasco rosso, ottimo stato, fiorini 45. Indirizzo Piccolo. 1268

Vendesi bellissimo lavamano moderno due persone, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1313

Vendonsi bellissimo cappotto greve, lungo, signora, due cappelli piume nuovissimi. Indirizzo Piccolo. 1304

Vendonsi macchina Singer ed orologio regolatore, nuovi, sotto prezzo. Via San Francesco 4, I, scala II. 1297

Vendonsi chiffonier, letti, suste, sgabelli, Singer nuovissima, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1299

Vendesi nuovo mantello bleu chiaro. Via Belvedere 12 A, quarto. 1301

Singer nuovissima, garantita, vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 869

Piccola casetta da vendere a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 882

Smoking nuovo, finissimo, vendesi buon prezzo. Riva Pescatori, deposito vino, angolo via S. Giorgio. 1197

Cedesi abbonamento secolo XIX perdendo sei fiorini, metà delle quote pagate. Offerte sub «Alfieri» Piccolo. 1344

Portone per campagna vendesi. Altezza 3.20, larghezza 2.50. Indirizzo Piccolo. 1332

Favorevole occasione vendesi bellissima stanza pranzo opaca con colonne via Monte 10, falegname. 1331

Tornio ed ordigni vendonsi per dilettanti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1321

Ultimo giorno vendonsi mobili camera. Via Giulia 8, II piano. 1325

Macchina Singer a mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1213

Macchina Singer quasi nuova, vendesi metà prezzo. Ponziana 5, porta. 5. 1320

Occasione negozio commestibili bene fornito, centrica posizione, piccolo capitale, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1315

Causa malattia vendesi prontamente avviatissima cucina popolare, oppure in consegna, verso cauzione. Zanier, Caffè Armonia. 1306

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito braccialetto d'oro con tre pietre diamanti ed una medaglia trifoglio, percorrendo la via Cavana. Riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 1308

Fuggito piccolo pappagallo; chi lo riporterà androna del Moro 9, I piano, riceverà generosa mancia. 1285

Trovato cane da caccia grigio pomellato nero, collare anelli ferro. Indirizzo al Piccolo. 1314

DIVERSI

Per or lasciare divina immagine soffro d'insonnia. Musetto. 1298

Clons primo oggi ricevuta mi porterò appena avrò il più, se puoi spedisci semplicemente. Addio Pociocioi. 3000

Piazza Borsa.... R. 1290

Bertoldino caro 9 università stammi bene e ciao. 1270

Cantina. Lunedì ero felice; sembravami vederti sorridere. M'illudeva, non m'ami più. Cercoti strada, teatro, non vuoi vedermi. Fammi beato. Come stai? Molti. 1336

4. Fatto quanto mi chiedesti. Mi fa piacere quanto mi dici di G. perchè so che ciò ti crucciava. Sono molto occupato e perciò poco mi diverto. Sempre la solita vita. Saluti affettuosi e arrivederci. 1339

Incognita... «Amor che a nullo amato amar perdona» fa sì che Le risponda. Mi svelì l'esser Suo: gentili sentimenti in nobil cuore non servonsi d'un velo. Scriva al solito indirizzo, che sì belle e sì ben scritte frasi, quantunque non le meriti, mi faranno sempre piacere. 1289

Chère Mademoiselle. Or que la grande Mer nous a separé à jamais permettez Mademoiselle ces dernieres bien dernières lignes pour vous demander mille fois pardon de mes grands torts envers vous, bonne et jolie comme un ange; j'ai l'esperance de l'obtenir. Pardonnez Mademoiselle qu'avant votre départ je n'ai pas le courage de vous parler mais j'eus peur de vous donner du chagrin et confusion, et puis à quoi bon, ça jài trop vu. Tout perdu. 1277

10 ore, quante cose lessi dopo al lungo pazientare in quegli occhi cilestri nell'incontro di giovedì? Se lo devo al caso, che sia benedetto, se no mi invii un motto. Fedeltà. 1338

Modugno Pietro rammenta alla sua spettabile clientela che stasera alle 8 1/2 ha luogo la Riunione famigliare con giuochi di prestigio. 1341

600 corone cercansi, restituendo a piacere, verso garanzia, con buoni interessi. Offerte non anonime al Piccolo sub «Garanzia 600». 1125

10-40,000 Corone, se ineccepibilmente assicurate, investirebbe impiegato trentacinquenne, assolto Accademia commercio, cooperando azienda lucrosa, anche estero. Offerte precise: Giuseppe Ive, Cormons. 44

Ricercasi persona che disponga 2000 corone quale socio e affarista in articolo già avviato. Offerte «Raffaele 2000» Piccolo. 1286

Cerco fiorini 1000 assicurati su capitale 4000, più solidissima garanzia, buon interesse, restituzione 100 mensili, per cambiali. Indirizzo Piccolo. 1318

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 713

Singer nuovissima, garanzia sei anni, fior. 32, vendesi. Meccanico. San Lazzaro 6. 892

Frutta secche, conserve, mostarde, mandorlato e tutto l'occorrente per confezionare i dolci trovansi nel negozio Via Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 886

Macchine da cucire vendita e riparazioni qualunque sistema, con garanzia. Meccanico Piazza S. Caterina. 1070

Fabbrica Roulettes automatici brevettati, in tele cerate lavabili. Ricco assortimento in disegni e colori uniti, tanto per finestre, vetrine e verande. Si eseguiscono riparazioni. Presso Paolo Minola, Corso 18. 1168

Album per 500 cartoline, superba legatura, soli fiorini tre. Libreria Corso 29. 1180

Regali feste Natale e Capo d'anno. Fustagni metro soldi 19, velour 25, 30, 32, rigatini 18, sciarpe lana 65, seta 1.30, ciniglia 2.20, 2.80, scialli flanella 1.35 a fiorini 6 di lana a maglia 45 in poi, camicie bianche donna 48, con ricami 65, busti grande partita 50 in poi, mutande fustagnate 55, maglie fustagnate 50, guanti grevi 25, fazzoletti dozzina 65. Cillo, dietro il Municipio. 1346

Calendari profumati originali di Milano si possono avere soltanto Caffè Corso, soldi 25 pezzo. 1328

Macchine da cucire Singer garantite fiorini Trentacinque soltanto nel deposito biciclette. Via Cassa risparmio. 9664

Regali Natale magnifici quadri artistici splendide cornici, prezzi straordinari. S. Nicolò 4, pianoterra. 9667

Calendari profumati non chiedere prima di mercoledì essendo in viaggio. Chiedere quelli «Sapol» in busta bianca soldi 15, banco caffè Corso. 1334

Hawelok (loden) scozzesi con maniche cappuccio mantellina f. 10.90. Joss, Barriera 15. 1326

Grande arrivo mantelli lunghi 6.50, 7.50, 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Joss, Barriera 15. 1327

Mobili, però soltanto non a prezzi di concorrenza, ma solidi, eleganti, di primarie fabbriche, semplici e di lusso, in ogni stile, con garanzia dieci anni. Langemantel, Madonna Mare 1, angolo via Cavana. 1275

Abilissima sarta assume qualsiasi toilette signora, bambini, anche fuori dopopranzo. Barriera 21, porta 11. 1312

Abile sarta offresi a famiglie, soldi 60 giornata. Indirizzo Piccolo. 1310

Mode. Antonio Pasutti. Novità. Unico simpatico oggetto regalo qualsiasi persona 800 scatole Alabarda, Ricordo Trieste. Passe-pour-tout fior. 1.50. 1317

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9556

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3. «Alla Croce rossa». Via S. Sebastiano 5. 9668

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Steindler, Acquedotto 2. 1345

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **14 decembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via Sette fontane 32 - 2 cavalli.
3 pom. Opicina N. 140 - 1 botte vino.
2 pom. Rozzol N. 184 - 1 armenta.
10 a. Via Stadion N. 4 suppellettili.
10 a. Piazza Caserma 2 - macchina tipogr.
2 pom. Via Sanità N. 8 - preziosi.
10 a. Corso N. 27 - suppellettili.
12 a. Madonna del Mare 2 - arredi da negozio.
10 a. Via S. Nicolò 14 - suppellettili.
10 a. Servola 204 - pilastrino, pietra da Carso, bicicletta, suppellettili, lapide, arredi d'osteria.
12 a. Via Chiozza 19 - suppellettili.
12 a. Via Chiozza 27 - arredi da falegname.